ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Giovedì 3 Maggio 1906* — MATTINO — NUM. 121

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Eritrea | 32 50 | 16 25 | 5 75 |
| Estero (paesi non compresi) | 52 50 | 27 75 | 9 75 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

*(Conto corrente colla Posta).*

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

*Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia*

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma dei gerenti), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli annunzi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccole Cronache*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

*(Conto corrente colla Posta).*

ARCHIVIO STORICO

# Gli avvenimenti del 1° Maggio in Francia ed in Italia.

## La giornata a Parigi - La ribellione di un ufficiale - La folla caricata dalla cavalleria - Numerosi feriti - L'energica repressione del Governo - Echi del complotto - Nuove perquisizioni - Il 1° Maggio a Roma.

**(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).**

## A Parigi.

### Il colpo di scena di un ufficiale alla Borsa del lavoro.

### Aperte dichiarazioni socialistiche.

**Parigi, 2, ore 8**

La riunione organizzata alle 20 di avant'ieri sera, dall'Unione dei Sindacati, alla Borsa del lavoro, è stata turbata da una scena veramente straordinaria. Verso le 22,15, il tenente Tisserand-Delango penetrava nella sala, ove la sua apparizione cagionò una sorpresa mista ad inquietudine. Nondimeno, nessuno fece obbiezioni. Quando l'oratore, che si trovava alla tribuna, ne discese, il tenente Tisserand gridò a voce alta: « Domando la parola ». Nella sala regnò un silenzio glaciale. « La parola è al tenente del 5.o fanteria. »

D'un balzo l'ufficiale salì sul tavolo, e volgendosi all'uditorio, cominciò: « Cittadini, anzitutto il mio nome: sono il tenente Tisserand-Delango, del 5.o fanteria, di guarnigione a Parigi. Sono entrato nell'esercito sognando la gloria delle armi e la fierezza di una vita consacrata all'onore. Le mie illusioni durarono poco. Vidi ufficiali repubblicani sdegnati e burlati dalla cricca reazionaria, ricca e ben pensante; vidi vessazioni innumerevoli inflitte a buona gente, che non aveva altro torto che di amare il regime attuale. Fui repubblicano; istruttore alla Scuola di Saint-Cyr per due anni, ebbi colà a soffrire; vidi altri a soffrire, e sono divenuto socialista ». Qui la sala applaude, e l'ufficiale continua: « Le *fiches* erano legittime, non intendo difendere il principio della delazione, ma dico che le *fiches* erano legittime ed erano indispensabili. Bisognava, infatti, proteggere gli ufficiali repubblicani. »

Dalla sala parte una voce brutale: « Tutto ciò sta benissimo; ma domani, se vi ordinano di tirare contro di noi, lo farete? »

Il tenente Dulango non risponde direttamente alla questione: « Non darò mai ai miei soldati l'ordine di tirare sui lavoratori, miei fratelli, — dice egli; — l'esercito è repubblicano-socialista; i soldati che sono mandati contro di voi erano con voi ieri; saranno domani novamente al vostro fianco. »

Ancora una voce dalla sala: « Sì, ma frattanto tireranno sopra di noi ». « No — risponde l'ufficiale, — si potranno dare ordini, ma; fucili non spareranno; siamo con voi; i soldati sono con voi. »

E continua per alcuni minuti ancora il suo discorso sul medesimo tema. La sala è ora conquistata e acclama l'oratore.

Quando questi tace, gli si grida: « Vi sono spie nella sala: si sa già quello che avete detto; volete che vi accompagniamo fuori? » « Non ho intenzione di sottrarmi alle responsabilità. Uscirò da solo. »

Dinanzi alla porta, un ufficiale di Polizia si avanza dinanzi al tenente Tisserand, e gli dice: « Tenente, volete accompagnarmi fino al posto di Polizia? » « Vi seguo », risponde il tenente, e dà il suo nome: « Tisserand-Delange, nato a Voiron, nel Delfinato. »

Condotto al posto di Polizia del X Circondario, il commissario del quartiere lo interrogò.

Il tenente dichiarò che aveva agito secondo le proprie convinzioni: « Riconosco — disse — che sono un rivoluzionario. »

LA FOLLA CARICATA DALLE GUARDIE A CAVALLO.

Mentre il commissario procedeva all'interrogatorio, uno spaventoso tafferuglio accadeva nella folla, che acclamava il tenente. Le guardie repubblicane a cavallo caricarono, e cinque arresti furono operati. Mezz'ora dopo la calma era tornata già alla Borsa del lavoro.

A mezzanotte, un automobile si fermò dinanzi al Commissariato di Polizia: era un ufficiale d'ordinanza di Etienne, ministro della guerra, che veniva ad assistere alla fine dell'interrogatorio e a decidere della sorte del tenente.

L'ufficiale d'ordinanza ripartì all'1,15. Durante la notte, il tenente Tisserand fu trasportato alle carceri militari di Cherche-Midi. Il tenente è in età di 31 anni; protetto dall'ex-ministro della guerra, André, è stato da lui nominato ufficiale istruttore a Saint-Cyr, ove tenne numerose conferenze sulla parte speciale che incombe agli ufficiali.

I suoi compagni dicono che egli è uomo buono e di semplici modi, ma inasprito nel vedere che non faceva carriera così rapida come aveva sperato, grazie alle sue opinioni avanzate. Di quest'ufficiale, divenuto socialista per le asserite ingiustizie subite, vuolsi che Clemenceau abbia detto ieri, in Consiglio dei ministri: « Mi ricorda un certo personaggio di una vecchia commedia, che dichiarava che le sciagure sofferte lo avevano reso polacco. »

### Il più compromesso fra i cospiratori anarchici

LE GESTA DEL CONTE DE BEAUREGARD.

Come ebbi a dire, il più compromesso fra i « cospiratori » monarchici è Durand de Beauregard.

Qualche anno fa costui era già più volte milionario, ma si chiamava semplicemente Durand. Il titolo di conte gli venne da papa Leone XIII.

Alcuni anni or sono pensò di lanciarsi nella politica, come bonapartista, diede somme rilevanti al Comitato dell'appello al popolo, sollecitò un'udienza dal principe Vittorio, e apprestò ai Comitati plebiscitari della Senna parecchi progetti, tutti l'uno più mirifico dell'altro. Così voleva comperare uniformi per costituire un reggimento di volontari, destinato ad invadere l'Eliseo e i Ministeri. E' questo, probabilmente, il fondamento del famoso complotto a cui era a capo il capitano Tamburini.

Altra volta fece pubblicare, a sue spese, una circolare postale, nella quale il principe Vittorio figurava a lato di Napoleone III.

Frattanto pensava a tenere corrispondenze ed intese con Parigi e colle provincie, per acquistare adepti alla causa.

Ma la maggior parte dei Comitati plebiscitari dei dipartimenti ai quali si era diretto Durand, presero informazioni presso i loro colleghi di Parigi e rifiutarono il proprio concorso.

Ne avevano abbastanza del milionario e delle sue fantasie che trovavano pericoloso per la loro causa. Perciò si finì per informarlo ufficialmente che non si voleva più avere alcun rapporto con lui. Non rimasero più intorno a Durand se non alcuni individui che, sotto l'aspetto di professare idee plebiscitarie, vivevano a spese di lui. Quando fu arrestato a Nizza, Durand era accompagnato dal cav. Enrico Pietrasanta, capitano nella riserva degli alpini italiani, che occupava presso di lui da quattro mesi l'impiego di uomo di compagnia, segnandolo nei suoi viaggi, e dal dott. Lautarn, suo medico abituale. Il dottor Lautarn fece sapere ai magistrati che il conte di Beauregard era profondamente nevrastenico ed un'emozione violenta avrebbe potuto avere sulla sua salute un triste risultato. Ottenne perciò facilitazioni dall'Autorità giudiziaria per l'arrestato, che fu mandato all'infermeria della casa di arresto; deve giungere oggi stesso a Parigi.

IL SOGNO DI UN FUTURO MINISTERO BONAPARTISTA.

Il *Matin* pubblica tre documenti sequestrati a De Beauregard, che stabilirebbero come egli avesse dato sommo a certo Bresolles, altro volte agitatore socialista ed ora segretario di Bétry, presidente della Lega degli operai. E' questo Bresolles un personaggio poco pulito, che viveva degli scioperi e lotto politiche e volava tenere il piede in più staffe ad un tempo. Fra le carte sequestrate al Durand è la seguente lista ministeriale, pel caso in cui l'insurrezione bonapartista riuscisse fortunata: « *Guerra:* generale Niel; *marina:* vice-ammiraglio Maréchal; *affari esteri e presidenza del Consiglio:* Duca di Montebello; *interni:* De Rouvre, deputato; *finanze:* barone Mallet; *istruzione pubblica e culti:* Mézières, senatore; *commercio e industria:* De Rouvre; *giustizia:* Tésenas. » Un punto di interrogazione segue il nome di *Mézières* sull'originale.

Il generale Niel è in attività di servizio e comanda la 3ª brigata dei dragoni a Reims; egli era in rapporti di amicizia col Beauregard. Quanto all'ammiraglio Maréchal egli è morto da un anno o due.

Qual tale Rollin, a cui il giovinetto Audouard aveva affidato le proprie carte e che le vendette al *Matin*, è un ex-framassone, libraio a Versailles. Da tre o quattro giorni la sua bottega è chiusa, Rollin e la sua famiglia sono scomparsi. L'arresto del capitano Tamburini e di Volpert è smentito.

ARRESTO DI ANARCHICI ITALIANI.

Fra gli anarchici stranieri ieri arrestati e che saranno espulsi si trovano gli italiani Romeo e Amedeo Tomboleni e Domenico Pozzi. Levy, segretario della Confederazione del lavoro, contro cui era stato spiccato mandato d'arresto, venne arrestato nella notte da lunedì a martedì alla stazione di Lione al momento in cui egli scendeva dal treno proveniente da Montceau-les-Mines.

## Dimostrazioni tumulti e conflitti.

**Parigi, 2, ore 2,5.**

La storia della giornata di ieri, in Francia, può riassumersi così: Ordine completo e calma in Parigi, tranne intorno alla Borsa del lavoro, e in tutta la Francia, tranne in alcuni pochi centri; gli incidenti, per altro, non sono così gravi da uscire dalle proporzioni delle solite dimostrazioni.

Parigi, fin dal mattino, presentava un aspetto proprio soltanto della città nei giorni festivi di agosto e settembre.

Infatti, pochissima gente era nelle vie; i negozi erano in massima parte aperti, ma senza avventori. Ciò che più colpiva i viandanti era l'assenza quasi completa di vetture e di carri, mentre questi veicoli sono la caratteristica più notevole della vita di Parigi nelle vie. Il tempo era piuttosto cattivo; di tanto in tanto il sole appariva, ma era quasi inevitabilmente seguito da pioggia più o meno dirotta. Nondimeno, gli *omnibus*, le tranvie e il Metropolitano funzionarono fino a sera abbastanza tarda.

Le vetture delle linee principali, che sono prese generalmente d'assalto in alcune ore della giornata, erano ieri quasi vuote. Su i *fiacres* non erano usciti, lo si deve in parte a che i vetturini scioperavano per la giornata, e in parte anche perchè le grandi Compagnie avevano dichiarato di non voler pagare i danni che i dimostranti avrebbero potuto fare ai veicoli.

DIMOSTRAZIONI E TUMULTI ALLA BORSA DEL LAVORO.

I *restaurants* e caffè erano quasi vuoti.

Nei dintorni della Borsa del lavoro la fisonomia delle vie si modificava; il numero delle botteghe chiuse aumentava di molto. Tutti i magazzini di oreficeria, in particolar modo, erano chiusi. Tutto l'orrore della Polizia fu, probabilmente, quello di non aver fatto chiudere sin dal principio della giornata la Borsa del lavoro.

Ne riunì che migliaia e migliaia di persone, che erano state quivi convocate, per partecipare alle riunioni operaie, uscendo in gruppi di centinaia, si trovavano naturalmente indotti a fare dimostrazioni, tanto più che la Polizia era incaricata di sciogliersi, e i gruppi, naturalmente, non vi si prestavano senza protestare. Gli operai portavano quasi tutti, sulla giacca o sul cappello, un bollettino nel cui era scritto: « Giornata di otto ore; riposo ebdomadario »; ma non facevano dimostrazione alcuna. Molti curiosi, sulla piazza della Repubblica specialmente, e fra essi molte donne, imbarazzavano di molto la Polizia.

A poco a poco gli agenti diventarono più duri nell'esecuzione della loro consegna; chiunque non obbediva all'intimazione di andarsene, veniva arrestato e condotto alla caserma del *Château d'Eau*, che si trova presso la piazza della Repubblica, e che servì di quartier generale per le operazioni della Polizia.

Perciò fin dalle 11, si vedeva nei dintorni della caserma suddetta una vera sfilata di prigionieri mandati da agenti di Polizia.

Uscendo da un Comizio, che aveva avuto luogo alla Borsa del lavoro, gli scioperanti tipografi formarono un corteo, e si diressero al sobborgo del Tempio, cantando l'Internazionale.

Siccome gli agenti volevano scioglierli, i dimostranti reagirono, scagliarono sassi e costrinsero gli agenti ciclisti a porre piede a terra. Uno fra gli agenti tirò una rivoltellata in aria; un manifestante emise un colpo di rivoltella contro uno fra gli agenti, che fortunatamente non fu colpito.

Un nuovo intervento della Polizia produsse diversi arresti, e ristabilì la calma.

I VANDALISMI DI UN GRUPPO DI TERRAZZIERI.

Sul *quai* di Jemmepes, un gruppo di operai terrazzieri invase un cantiere di costruzione della ferrovia Metropolitana, e riuscì ad indurre o a costringere gli operai che si trovavano al lavoro ad andarsene; fracassarono tutto quanto era a portata di mano; si mandò uno squadrone di dragoni, che giunse un po' tardi.

Un passante fu arrestato in piazza della Repubblica per aver gridato: « Vive Tisserand! », l'ufficiale arrestato l'altra notte. Un cocchiere di *omnibus*, che emise lo stesso grido, per protestare contro tale arresto, fu a sua volta arrestato, nonostante le proteste di alcuni fra i passeggieri che si trovavano sopra l'*omnibus*.

BOMBE MISTIFICATRICI.

Verso le 9 del mattino, un impiegato del dazio trovò, presso il ponte della Metropolitana, non lungi dal ponte di Austerlitz, una grossa bomba, munita di una miccia accesa. Spense la miccia, e avvertì la Polizia.

Quest'ordigno ha una forma cilindrica, ed è pesantissimo.

Si segnalarono, d'altra parte, macchine ed ordigni pericolosi in diverse parti della città.

Furono quasi tutti trasportati al Laboratorio municipale, ma non si tardò a conoscere che tutti o quasi tutti erano semplici mistificazioni, e non contenevano che sabbia, terra bagnata e cose simili.

Nella rue du Marais alcuni agenti procedevano a 5 arresti; ma furono assaliti da una banda di scioperanti, che volevano liberare i prigionieri.

Un certo numero di soldati della guardia repubblicana a cavallo accorsero e riuscirono a disperdere gli assalitori. Dei arresti fatti durante la mattinata furono circa 200.

L'ASSALTO AD UN « OMNIBUS ».

All'angolo del *quai* Valmy un *omnibus* è stato assalito dalla folla, che scagliò proiettili contro i viaggiatori, staccò i cavalli spaventati e rovesciò il veicolo; con un fracasso di ferraglie e di vetri infranti, la pesante vettura cadde sopra il selciato.

In quel momento la Polizia giunse a passo di carica, e ne seguì una mischia indescrivibile. Gli agenti erano ancora alle prese coi dimostranti quando i dragoni intervennero e caricarono a loro volta colla sciabola in pugno.

Parecchie persone sono state ferite. I dimostranti abbandonano la piazza e l'*omnibus*, macchiato di sangue, è sollevato e condotto al deposito di *omnibus*, sotto scorta.

CARICHE IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA.

Intanto l'agitazione si aggrava in quei dintorni; le intimazioni d'uso sono fatte, e poi una carica spazza la piazza della Repubblica.

I dimostranti si organizzano di nuovo sul Quai Valmy; seguono altre cariche di agenti, dragoni e guardie; ha luogo un vero combattimento. I cavalli non si fermano che sull'Avenue de la République. Quando gli agenti si ritirano non restano sulla piazza che una ventina di feriti che sono trasportati alle ambulanze vicine.

Parecchi arresti sono operati. Uno degli arrestati è accusato di avere ferito un agente con una coltellata.

Nel sobborgo del Tempio le cariche continuano. I dimostranti molestati da ogni parte difendono il terreno energicamente, mentre in piazza della Repubblica un nuovo e violento tafferuglio accade. Parecchie persone sono calpestate, in seguito a un rapido movimento della folla.

ALTRE SCARAMUCCIE — NUMEROSI FERITI.

Gli uffici della Funicolare di Belville sono assaliti e poi demoliti. Una vettura della funicolare ha i vetri infranti ed alcuni assi sfondati. Altre vetture sono rovesciate: bottiglie, assi vengono lanciati dalle finestre di quel quartiere storico per le insurrezioni.

In quel momento un cambiamento notevole si opera nella composizione della folla: agli operai scioperanti si sostituiscono in massima parte malviventi, scesi dai quartieri popolari. Essi ingiuriano gli agenti, fischiano e scagliano sassi.

In piazza della Repubblica e dintorni gli arresti continuano e i feriti divengono legione.

Fra essi sono parecchi agenti, alcuni feriti da pezzi di bottiglia, altri contusi, altri per essere caduti. Uno ha ricevuto un calcio nel basso ventre. Un ispettore, certo Nicolai, ha avuto un occhio così fortemente contuso che si creda abbia a perderlo. Altri agenti dovettero essere ricondotti in vettura al loro domicilio.

AL QUARTIERE GENERALE DELL'AGITAZIONE.

I membri del Comitato confederale, che non erano stati arrestati, non presero parte al movimento; rimasero tutta la giornata alla sede della Confederazione, attendendo dalle province le notizie che non sono venute; anzitutto perchè le province rimasero relativamente calme, poi perchè il ministro dell'interno aveva fatto intercettare tutta la corrispondenza telegrafica o d'altro genere diretta alla Confederazione; e ne aveva perciò ottenuto dal giudice istruttore André la necessaria requisizione.

SERA CUPA.

Colla notte l'aspetto di Parigi deserto diventò addirittura sinistro; più nessun veicolo, più nessun *omnibus*, nessun mezzo di comunicazione, tranne la Metropolitana che funziona regolarmente e quasi tutte le stazioni hanno una piccola guarnigione.

Quantunque il prefetto avesse ordinato la chiusura della Borsa del lavoro, una folla considerevole è nondimeno discesa verso la piazza della Repubblica, per le vie circostanti. Tutti i dimostranti, fra cui continuano ad esservi più *anarchici* che operai, urlano l'Internazionale, e gettano sugli agenti i proiettili più diversi. Dalle 21 alle 24 gli agenti non desistettero dallo sgombrare piazza della Repubblica e i suoi dintorni.

Appena cacciati i dimostranti si riformarono in gruppi per ritornare sul luogo. Gli agenti erano irritatissimi, tanto più che un gran numero fra essi erano feriti o contusi.

Così, su 200 agenti del X Circondario, quelle in cui è situata la Borsa del lavoro, si calcola che circa 70 abbiano ricevuto proiettili o colpi. Parecchi furono a farsi medicare, ma tutti tornarono a riprendere il loro posto. Alcuni continuarono a caricare con la tunica macchiata del proprio sangue.

LE ULTIME DIMOSTRAZIONI NELLA NOTTE.

I soldati che erano stati dalla fatica non servirono a gran che. Nondimeno, verso le 22,30, un plotone di cacciatori a cavallo disperse un gruppo di rivoltosi, che vendendo dal *boulevard* Beaumarchais voleva penetrare nella piazza della Repubblica. Circa 200 arresti furono novamente fatti, fra cui una cinquantina vennero mantenuti, e dopo un interrogatorio sommario, mandati alla caserma *Château d'Eau*. La maggior parte dei dimostranti erano feriti, perciò dottori e infermieri presenti ebbero il loro da fare. Le vetture cellulari si recarono in buon numero a prendere gli arrestati, per trasportarli alle carceri.

Ho parlato più sopra di un violento tafferuglio accaduto alle 6,30, al *quai* Valmy; fra gli agenti colà feriti ve ne ha uno, certo Fohermert, che ricevette al fianco una coltellata, e il cui stato viene considerato come grave. Nella carica colla spada in pugno, che gli agenti di Polizia dovettero fare per respingere i dimostranti, parecchi furono feriti. Un certo Debas, poco più che adolescente, è ferito in modo piuttosto grave.

Verso mezzanotte i rivoltosi si stancarono e scomparvero, e non rimasero più che alcuni dimostranti isolati, sopra cui gli agenti non tardarono ad avere il sopravvento.

Lépine dà allora l'ordine alle truppe di far ritorno alle loro caserme. La sfilata provoca alcune grida di: « Abbasso l'esercito! Viva la rivoluzione. » Una brigata di agenti esce dalla caserma a passo di corsa e fa una carica, durante la quale tre ultimi arresti furono operati.

- TIMORI PER OGGI.

Conviene dire terminando che tutti i capi della Polizia erano presenti in piazza della Repubblica.

Si prevede che i tafferugli ricomincieranno oggi; e questi possono anche riuscire più gravi, se gli aderenti alla Confederazione generale del lavoro se ne mischiano; poichè ieri sopratutto nella serata furono piuttosto i malviventi che operarono.

E' poi da temersi che il tafferuglio possa estendersi ad altri luoghi della città, se gli scioperanti vorranno costringere quelli che lavorano a sospendere il lavoro.

Nella serata di ieri una gran parte delle vie del sobborgo San Dionigi, è stata privata di luce. Alcuni ignoti erano riusciti a crepare una condotta del gas. Provvedimenti furono presi per evitare ogni sciopero.

GLI ALTRI EPISODI DELLA GIORNATA.

All'angolo di via dell'Ancry, il prefetto di Polizia si trovò quasi solo alla testa di un gruppo, che si mise a gridare: « Viva Lépine! » Egli fu circondato per un momento, ma lo si liberò ben presto, e rise egli per il primo della sua avventura.

All'1,40, sulla piazza del Marais, cinque agenti volendo arrestare dei dimostranti, furono circondati da una cinquantina di individui, che li malmenarono assai. Un funzionario chiamò allora due plotoni di venticinque uomini. Alla vista dei cavalieri, i dimostranti fuggirono per varie parti.

Alle 3,30, il presidente del Consiglio municipale ha ricevuto una Delegazione del Sindacato generale dei lavoratori della strada pubblica, che formulò le rivendicazioni della Corporazione. Il presidente promise di esaminarle colla massima attenzione.

Il segretario della Federazione dei tipografi parigini, giunto alle 15,45, dinanzi alla Borsa del lavoro, fu arrestato da due ispettori di Polizia.

I COMMENTI DEI GIORNALI.

I giornali si felicitano che la giornata sia passata bene. I giornali socialisti, come l'*Humanité* e la *Petite République* felicitano il popolo parigino della sua calma e rimproverano al Governo la sua nervosità che gli fecero prendere delle misure di severità che la cui importanza non era giustificata.

La *Libre Parole* dice che la Polizia mostra una grande inquietudine sulla attitudine di un certo numero di Corporazioni che devono continuare a scioperare per conformarsi agli ordini del giorno votati dal loro Sindacati.

## Nei dipartimenti.

**Parigi, 2, ore 10**

I dispacci giunti dalle province dicono che il 1.o maggio è trascorso generalmente calmo e soddisfacente.

A Bordeaux si astennero dal lavoro solo 200 operai su 2200 dei cantieri, e quelli delle fabbriche di fiammiferi e tabacchi. Ma la vacanza era combinata coll'Amministrazione.

A Lione la mattinata fu calma. Vi fu qualche dimostrazione vivace nel pomeriggio, tosto repressa energicamente dalla Polizia. Vi furono dei feriti. Qualche tramvia venne a pezzi. Nella sera la città rimase al buio.

A Marsiglia si è lavorato dappertutto. Una dimostrazione davanti al Municipio con qualche ferito.

A Tolone si lavorò nel mattino e nel pomeriggio dei cortei pacifici per le strade, e si votò lo sciopero generale se non si concedono le otto ore. Nella sera la città è rimasta completamente priva di illuminazione. Tutte le sale di spettacolo si sono chiuse.

Dei disordini sono avvenuti. Il Municipio ha telefonato alla Prefettura marittima per chiedere delle truppe, quelle di fanteria coloniale essendo manifestanti. Una squadrone di usseri è stato inviato. Gli incidenti sono provocati da anarchici.

A St-Etienne i negozi rimasero chiusi. Erano segnalati molti anarchici. Furono spezzati i vetri dell'officina Bietrix e fu fatto cessare il lavoro all'officina elettrica.

A Lorient calma completa.

CONFLITTI A BREST.

Si ha da Brest, 1: La città è occupata militarmente. Numerose pattuglie percorrono le vie, e le truppe sorvegliano l'interno e l'esterno dell'Arsenale per garantire la libertà del lavoro. In numerose officine gli operai lavorano. La ripresa del lavoro nel porto si è effettuata stamane senza incidenti. Circa un migliaio di operai non sono rientrati all'Arsenale e si sono recati alla Borsa del lavoro per assistere ad un grande *meeting*.

L'uscita dal *meeting* fu movimentata, avendo gli scioperanti voluto formarsi in corteo per percorrere le vie colla bandiera nera dei *dockers*, alla testa. Il prefetto si oppose energicamente e, dopo tre intimazioni, fece caricare i dimostranti.

La bandiera fu strappata dalle mani dei *dockers*; avvenne un conflitto fra la Polizia e i dimostranti, Arnaldo Vibert, socialista, aggiunto-sindaco, protestato contro il rigore delle misure prese, il prefetto rispose che non avrebbe tollerato nessun disordine e minacciò di farlo arrestare. Parecchi operai furono arrestati. Vi è qualche ferito, ma senza gravità.

Durante un tafferuglio nei pressi della Borsa del lavoro, Nicolas, ispettore principale di polizia, fu colpito da un proiettile all'occhio destro.

Calcolasi da 700 ad 800 il numero degli arrestati condotti alla caserma Chateaudeau. Si tratterranno in arresto soltanto gli individui che parvero agli agenti avere che si trovavano in possesso di armi proibite.

A LIONE.

Si ha da Lione, 1: La mattinata si annunzia calma; non vi è alcuna agitazione. Cade una pioggia torrenziale. Non potrà tenersi oggi alcuna riunione pubblica, poichè tutte le sale non requisite per alloggiarvi le truppe. La notte scorsa gli operai solennizzarono il 1° maggio facendo scoppiare numerosi petardi.

La calma continua; tutto sembra indicare che la giornata trascorrerà tranquillamente. La pioggia cade senza interruzione. Il numero degli operai diretti nei posti è maggiore degli scorsi giorni; si calcola che 17 mila operai lavorino e 37 mila scioperino.

Stanotte scoppiò una cartuccia di grisoutina presso la casa del comandante di un battaglione; vi sono soltanto danni materiali. Un'altra esplosione è segnalata ad Harnes. Si sequestrarono numerosi manifesti ed opuscoli antimilitaristi.

## Intorno al famoso complotto.

### Un battaglione che rifiuta di prestare il servizio d'ordine.

**Parigi, 2, ore 7,10.**

Il *Matin* pubblica nuovi documenti, nei quali si stabilisce che la Lega anti-massonica e la Lega Giovanna d'Arco, si occupavano di creare un servizio di informazioni anti-massonico.

La *Petite République* dice che le carte sequestrate durante le perquisizioni provano che dodici generali fecero offerte di servizi ai congiurati. Undici sono al riposo, ed uno, il generale Niel, comanda la terza Brigata dei dragoni.

La *Libre Parole* pretende che un battaglione del 21.o fanteria avrebbe rifiutato di partecipare al mantenimento dell'ordine a Parigi.

## Come fu celebrato a Roma il 1° maggio.

**Roma, 2, ore 7,40.**

La giornata di ieri, dapprima serena, andò man mano offuscandosi. Nella mattinata l'aspetto della città era calmissimo. Erano aperti tutti i negozi e in tutte le vie si notava l'animazione consueta.

IL CORTEO.

Soltanto pel corso Vittorio Emanuele, in piazza Foro Traiano e nelle altre strade adiacenti, dove doveva sfilare il corteo degli operai, qualche negoziante non aveva fatto togliere gli sportelli alle vetrine e aveva socchiusi anche i battenti della porta. Gruppi di operai coi garofani rossi all'occhiello, con la cravatta nera e rossa svolazzante percorrevano le vie pacificamente. I primi ad arrivare alla riunione a Campo di Fiori, punto di partenza del corteo, sono i fornaciai, i quali giungono in gruppo numeroso e suonato alle ore 8,45, preceduti dalla fanfara, che suona gli inni più rivoluzionari. Seguirono quindi le altre Associazioni di mutuo soccorso, Leghe di miglioramento, Circoli repubblicani, Circoli socialisti e nuclei anarchici, tutti con le loro bandiere rosse fiammanti e nere cupo.

Alle ore 9,30 il corteo, composto di circa duemila persone, mosse coll'itinerario prescritto per recarsi all'Orto Botanico, dove era stato indetto un Comizio. Precedeva il corteo un operaio portante sulle spalle un bambinello tutto vestito di rosso, adornato di una grande cravatta nera! Seguivano quindi i muratori con le loro bandiere e dopo di essi altre Società. Lungo il percorso erano stati disposti forti distaccamenti di truppa e di guardie, tenuti nascosti. Il corteo procedeva, per altro, abbastanza tranquillo ed ordinato.

IL COMIZIO ALL'ORTO BOTANICO.

Alle ore 10, giunti tutti all'Orto Botanico, dove c'era molta folla, incominciò il Comizio.

Dopo un breve discorso del rappresentante la Camera del lavoro, parla Andrea Costa. L'oratore, ascoltatissimo, termina rievocando il tragico ricordo delle scene svoltesi nel teatro del Colosseo; poi protesta per le torture inflitte nel carcere russo a Maria Spiridowna. Dice poi: « Noi vogliamo che il pane manchi a nessuno. Il nostro punto di partenza deve essere quello dell'istruzione del popolo e delle otto ore di lavoro. Amici, — conclude l'oratore, — guardiamoci in fronte, siamo uomini, non fanciulli. »

L'oratore repubblicano, maestro Sardazzi, dopo aver deplorato che oggi si siano lasciati andare a scuola i ragazzi, se la prende con Pantano e col cardinale Ferrari, incontratisi a Milano per la commemorazione di una festa alla quale era presente il Re, rappresentante di una Monarchia che, dopo aver scritto nella storia del proprio Paese pagine, ecc., ecc., ora per consolidarsi agita con una mano il berretto frigio e coll'altra accarezza le chieriche dei cardinali!

Sempre fra i continui applausi, prende la parola, col più puro accento toscano, l'avvocato Pietro Gori per la Federazione anarchica del Lazio. Questi termina con un'invocazione all'esercito proletario, invitandolo a presentare le armi in questo giorno che prelude alla rivoluzione sociale!!

UN ORDINE DEL GIORNO.

Seguono quindi altri discorsi, e, dopo uno breve di certo Priscetti per la Società dei lavoratori del mare, si approva il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori di Roma, riaffermando il sacrosanto diritto della conquista delle otto ore di lavoro, della libertà politica e del suffragio universale, nonchè il proposito di agitarsi fino a che riescano impossibili gli eccidi del proletariato italiano, richiamano il proletariato stesso alla coscienza dei suoi diritti e doveri, incitandolo all'organizzazione della lotta e della resistenza continua, assidua, invincibile. »

Lentamente e tranquillamente la grande massa abbandona l'Orto Botanico, sciogliendosi con ordine perfetto.

LE MASCHERATE.

A mezzogiorno cominciarono fuori delle diverse Porte della città le feste campestri dei varii partiti popolari.

Verso le ore 14 la città appare meno animata, perchè è caduto completamente il servizio delle tranvie, omnibus e omnibus automobili. Era sospesa anche in parte la circolazione delle vetture, poichè molti vetturini avevano voluto godersi meglio giornata di festa. Il cielo intanto si era annuvolato e a tratti cadeva la pioggia. Più tardi, verso le 16, il cattivo tempo si risolse in un acquazzone violento, ostinato.

LA BANDIERA DI UN CIRCOLO ANARCHICO.

Secondo la voce generale, per iniziativa del Circolo socialista anarchico del Celio, gli anarchici hanno tenuto una pubblica adunanza in un'osteria fuori Porta San Sebastiano per inaugurare la bandiera del Circolo stesso intitolando la festa del 29 *luglio*! Questa riunione era quindi oggetto di infiniti commenti. Appena se giunse notizia a Montecitorio il deputato Fasoli inviò alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulla estensione data dal Governo alla libertà di riunione in Roma, dove si è solennizzata l'inaugurazione della bandiera del gruppo anarchico 29 *luglio*, sorto in memoria e gloria di un delitto esecrando. »

Senonchè il *Giornale d'Italia* annunzia che in quella adunanza privata tenuta lori a Porta San Sebastiano la bandiera avesse alcun significato apologetico dell'orrendo, esecrando misfatto, che ricorda la tristissima data del 29 luglio. Dessa aveva invece la scritta: *Il Circolo socialista anarchico Celio.*

## In Toscana.

**Firenze, 2, ore 10,30.**

Le notizie da tutta la provincia recano che ieri la calma fu perfetta. Come a Firenze così anche in altre città minori e nei paesi si ebbero i soliti cortei indetti dalle Camere del lavoro. Le conferenze dei varii Comizi indetti all'aperto svanirono a causa della pioggia incessante.

Qui la Camera del lavoro ricevette solamente la Società dei fornai notturni che diventava una sezione della Camera. Vi furono varii discorsi inneggianti alla solidarietà e al significato della festa e ben auguranti allo sciopero dei muratori.

A Santo Fiorentino, centro maggiore del socialismo della provincia, in un Comizio parlò l'ex-deputato Pescetti; poi dovette aver luogo l'inaugurazione solenne della luce elettrica municipalizzata da quel Comune socialista, ma la cerimonia non si fece a causa del tempaccio.

A Prato ebbe luogo un convegno di tipografi anche fiorentini per festeggiare quella sezione dei Lavoratori del libro: nessun incidente.

I negozi di Firenze erano ieri tutti aperti.

La *Nazione*, pure non pubblicando le edizioni del meriggio e della sera, potè fare quella notturna, stamane quindi è uscita. Gli altri giornali usciranno avanti il mezzogiorno.

## A Bologna.

**Bologna, 2, ore 8,10.**

La commemorazione del 1.o maggio fu turbata dalle violenze commesse impunemente da un gruppo di anarchici, che infransero i vetri delle tranvie elettriche, ne tagliarono i fili, imposero la chiusura dei negozi e malmenarono e ferirono e sassate due persone, il sacerdote don Benedetto Grossi e il pretore del II Mandamento, avv. Dondolreis. I mascalzoni si recarono nelle chiese per farle chiudere e turbarono le cerimonie della religione nel rione Borgo. Si operarono tre arresti.

Finito, verso mezzogiorno, il Comizio dei lavoratori al giuoco del pallone, il corteo ritornò pacificamente al centro della città.

Nel pomeriggio un gruppo di dimostranti, che percorse le vie Rizzoli, Ugo Bassi e Indipendenza, trovato alcune vetture tranviarie ne ruppero i vetri. Vennero pure rotti i vetri di un negozio di drogheria all'angolo di via Indipendenza e quelli di un barbiere in via Rizzoli. Le violenze contro le tranvie furono commesse per rappresaglia non avendo voluto il personale tranviario abbandonare il lavoro.

### A Trapani.

**Trapani, 2, ore 18.5.**

Dopo una passeggiata procedute senza incidenti, ieri circa 500 contadini si sono recati dinanzi alla casa del senatore Aula, ove erano la signora e la signorina Nasi, gridando: « Abbasso Nasi! » Naturalmente si organizzò subito una controdimostrazione di cittadini trapanesi al grido di: « Viva Nunzio Nasi! Viva il nostro deputato! » I due gruppi di dimostranti si sono incontrati e ne sono seguite numerose colluttazioni fra contadini e cittadini. Un funzionario di pubblica sicurezza è rimasto ferito. Sono pure rimasti feriti, però non gravemente, alcuni dimostranti.

***

Il telegrammi, le lettere, le comunicazioni telefoniche dei nostri corrispondenti dalle altre città italiane non segnalano alcun serio incidente. In quasi tutte le città la festa operaia venne solennizzata con cortei, conferenze, Comizi, bicchierate, inaugurazioni di bandiere, di Circoli, di Camere del lavoro.

## L'agitazione rivoluzionaria di Russia.

### Conflitti fra operai e truppa — Il console austro-ungarico malmenato — Attentato a un ponte.

**Pietroburgo, 2, ore 10.**

Una parte degli operai della Manifattura d'armi di Tula, gli operai delle filature vicine a Bielostok, e di tre fabbriche vicine ad Ivanow e Voznessensk in nissero in sciopero.

A Riga una numerosa banda di rivoluzionari, armati di fucili Mauser, assalì una cassa cantonale nella località Ubrock Stolpine, presso Riga; incendiò, distrusse la cassa municipale e tutto ciò che essa conteneva.

Telegrafano da Varsavia: Tutti gli opifici e le Case di commercio ieri erano chiusi. Le tranvie e le vetture pubbliche non circolavano. Le strade erano deserte. Numerose pattuglie perlustravano la città. Durante la notte prima due agenti di polizia erano stati uccisi.

Per impedire un corteo di dimostranti, le truppe sbarravano ieri le principali vie. Durante gli scioglimenti dei gruppi vi furono numerosi feriti a piattonate in via Marszalkowska. Un soldato malmenò il console generale austro-ungarico, che chiedeva di passare attraverso il cordone della truppa. Il console ha reclamato presso il governatore.

A Lodz ieri gli opifici, i negozi ed i ristoranti erano chiusi. Non circolavano nè vetture nè tranvie. I giornali non si pubblicarono. Gli scioperanti ed alcuni operai rimasti a lavorare scambiarono colpi d'arma da fuoco: si ebbero quattro feriti.

A Mosca, in previsione della manifestazione del 1.o maggio, la Polizia fece una perquisizione, scoprendo preparativi rivoluzionari. Quattordici rivoluzionari furono arrestati nel quartiere Presdna, ove tenevano una riunione in un albergo. Si sequestrarono due bombe e rivoltelle. Tra gli arrestati vi sono due donne, che avevano organizzato un laboratorio per la fabbricazione di bombe. Una di esse sparò una rivoltellata contro il capitano della gendarmeria, che ripartì contusioni. L'altra lanciò una bomba, che non esplose.

Ad Ekingfors ieri notte si è tentato di far saltare il ponte della ferrovia tra Lovisa e Vasyaki. Gli autori del tentativo sono fuggiti.

### Il 1° Maggio negli altri Stati.

I dispacci da Londra, da Bruxelles, da Madrid, da Vienna, da Lisbona recano che il 1.o maggio è passato tranquillamente e senza incidenti degni di nota in Inghilterra, nel Belgio, in Ispagna, in Austria, nel Portogallo.

## SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

### Seduta del 2 maggio.

**Roma, 2 sera.**

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta comincia alle ore 15,10.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza del senatore Luigi Pelloux sul decreto 4 marzo 1906, che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito.

SONNINO ne dà comunicazione al ministro della guerra.

PELLOUX chiede che l'interpellanza abbia a svolgersi prontamente, perchè non possa avere la sua efficacia.

### Per la concessione della cittadinanza italiana.

Si discute il disegno di legge modificato dall'Ufficio centrale.

DE SONNAZ nota l'importanza del progetto di legge e la necessità di modificare in senso più liberale le disposizioni ora vigenti per la concessione della cittadinanza italiana.

DI SAN GIULIANO, relatore, afferma che l'attuale progetto di legge non intende fare altro che dare al Governo, con la garanzia del parere favorevole del Consiglio di Stato, una facoltà che oggi spetta al potere legislativo.

SONNINO, presidente del Consiglio, nota anzi nel progetto in discussione vi siano determinate condizioni che mancavano nei precedenti progetti. Conclude pregando il Senato di dare il voto favorevole al progetto di legge, che ci mette sulla via già seguita dalle nazioni più progredite.

La discussione generale è chiusa e i tre articoli del progetto di legge sono approvati.

MAJNONI D'INTIGNANO dichiara che accetta l'interpellanza del senatore Pelloux, alla quale è pronto a rispondere domani.

### La sistemazione del Tevere.

Si discute poscia il progetto per la sistemazione del Tevere da Roma al mare.

Parlano i senatori COLONNA, CADORNINI, ROUX, CASANA, osservando che coll'attuale progetto si fa un gran passo verso quell'ideale di creare un porto marittimo a Roma.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, prega il Senato a voler dare voto favorevole al progetto.

Il PRESIDENTE mette ai voti un ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale ed accettato dal ministro, esprimente fiducia che il Ministero solleciterà energicamente l'esecuzione delle opere di sistemazione del Tevere.

L'ordine del giorno è approvato, e sono pure approvati i quattro articoli del progetto di legge.

La seduta si leva alle ore 17.

Domani seduta alle ore 15.

### Chiusura a Ottavi all'Esposizione di Brindisi.

Ci telegrafano da Brindisi, 2, ore 20:

I sottosegretari Chimienti e Ottavi hanno visitato la riuscita Mostra di olii e vini.

Con oggi comincia la serie dei festeggiamenti, che durerà fino al 20, dei quali fa parte la gara internazionale di canottaggio, che avrà luogo il 4. Stasera Chimienti e Ottavi assisteranno allo spettacolo di gala al teatro Verdi. Domani, alle 8,30, ripartiranno per Lecce.

### Agitazione religiosa presso Caltanissetta.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 2, ore 13:

Giunge notizia da Mussomeli di una agitazione in quella popolazione, dovuta a motivi religiosi. Il popolo, tumultuando, inviò contro la casa del barone Mistretta, danneggiandola. Un carabiniere è stato ferito. L'ordine è stato ristabilito poi presto accorrere di un rinforzo di carabinieri da Caltanissetta.

## Camera dei Deputati

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

### Seduta del 2 maggio.

**Roma, 2, sera.**

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,6.

#### Comunicazioni.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione d'inchiesta sulla marina trasmise il primo volume della relazione, annunciando che tra pochi giorni invierà gli altri.

Esprime la riconoscenza della nazione verso le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Duca d'Aosta per lo slancio col quale accorsero a confortare le vittime del disastro prodotto dall'eruzione del Vesuvio. *(Applausi)*

Altri voti di ringraziamento vengono pure espressi alle nazioni estere le quali dimostrarono in tale circostanza la loro fratellanza all'Italia.

Si inviano poi condoglianze agli Stati Uniti per la catastrofe di San Francisco. *(Vivi applausi)*

SESIA formula un saluto ai lavoratori dei Comuni circumvesuviani colpiti dalla recente sciagura e un plauso all'esercito per l'opera da esso prestata. *(Applausi)*

Il PRESIDENTE si associa ai voti espressi dall'on. Sesia.

#### Interrogazioni ed interpellanze.

CREDARO, sottosegretario dell'istruzione pubblica, su interpellanza del deputato Miliani, risponde che sarà, mediante disegno di legge, sistemata tutta l'Amministrazione centrale dell'istruzione, compresa la Direzione delle Belle Arti.

#### Per l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Viene approvato l'articolo unico del disegno di legge per una convenzione fra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

#### I deputati impiegati.

Il PRESIDENTE legge una lettera del presidente della Commissione colla quale, in seguito al collocamento a riposo del generale Pistoia, chiede di riesaminare la questione dell'accertamento dei deputati impiegati. *(Voci: No! No!)*

GIRARDI, presidente della Commissione, se ne rimette alla Camera, trattandosi di una pura questione di forma. *(Bene!)*

GALLI vuole subito un decisione su una questione che fu anche troppo ritardata. *(Bravo)*

PANSINI si associa all'on. Galli.

Il PRESIDENTE ripete che la Commissione domanda di poter esaminare la nuova posizione creata al generale Pistoia, e mette ai voti la proposta sospensiva della Commissione.

E' respinta.

Il presidente fa osservare essere giunta notizia della elezione di Taranto, che può modificare il numero dei deputati impiegati.

GIRARDI crede che si possa prescindere da ciò.

FRACASSI è d'avviso che si dovrebbe tener conto anche di questa elezione. (Sono approvate le conclusioni della Giunta).

Segue il sorteggio dei deputati professori che sono aggregati alla categoria dei magistrati. Sono sorteggiati gli onorevoli Bernini, Castellino, Fradeletto, Mantica e Querolo. *(Ilarità)* Sono aggregati alla categoria generale i professori: Baccelli, Battelli, Cardani, Celaiannì, Gianturco, Giardina, Giorgagnoli, Rumo, Steppato. *(Commenti)*

#### I lavori parlamentari.

GIOLITTI propone che si iscrivano subito all'ordine del giorno i bilanci.

Il PRESIDENTE riconosce giusto le dichiarazioni dell'on. Giolitti, e notifica che le tre relazioni relative ai bilanci sono in corso di stampa. I bilanci verranno messi all'ordine del giorno non appena si avranno le relazioni.

SONNINO osserva che il ritardo nella presentazione delle relazioni non è tutto imputabile alla Giunta del bilancio. Le relazioni stanno per essere presentate, onde prega l'on. Giolitti di non insistere.

GIOLITTI prende atto delle parole del presidente del Consiglio, sperando che si possa ottenere l'esercizio provvisorio.

#### I danni dell'eruzione del Vesuvio.

SALANDRA risponde subito alle interrogazioni relative ai danni causati dall'eruzione del Vesuvio.

Il Governo non ha mancato di fare il suo dovere, nè mancherà in avvenire. Occorre un disegno di legge speciale, che si sta preparando, in base all'accertamento dei danni avvenuti.

NITTI raccomanda la creazione di una speciale istituto di previdenza.

#### Per la riabilitazione del tenente Pasquini.

ROSSI TEOFILO chiede che nella seduta di sabato sia inscritta la mozione firmata da lui e da molti altri deputati relativa alla condanna del tenente Pasquini.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, consente.

La seduta termina alle 16,45.

Domani seduta alle 14.

## Note alla seduta.

**Roma, 2, ore 19.**

Terminato lo svolgimento delle interrogazioni si passa alla discussione dei disegni di legge posti all'ordine del giorno. I deputati conversano fra loro ad alta voce. Ad un certo punto, quando ci alza per parlare l'on. Giolitti, tutti si serrano intorno a lui e nell'aula si fa un profondo silenzio.

*Giolitti:* « Ci sono ancora undici bilanci da discutere, ma all'ordine del giorno non ne vedo nemmeno uno.

*Biancheri:* « Non ci sono le relazioni ».

*Giolitti:* « Scusi, onorevole presidente, c'è però il regolamento che prevede il caso. Se le relazioni non sono presentate entro il termine massimo del mese di marzo, i bilanci si devono iscrivere all'ordine del giorno nel testo presentato dal Governo. »

*Voci:* « Bene! Bravo! » *(Commenti)*

*Giolitti:* « Altrimenti di questo passo torneremo all'esercizio provvisorio, che da cinque anni non occorreva più ed io credo che non debba augurarselo nessuno. » *(Bravissimo, bravo)*

*Biancheri:* « Senta, io sono presidente da poco tempo e non so come siano andate le cose prima. So che la Camera ha avuto tante vacanze ed è inutile ricercarne i motivi. L'assicuro però che appena le relazioni saranno presentate le iscriverò all'ordine del giorno. Del resto se ella vuole interrogherà la Camera. »

*Giolitti:* « Ma no; la Camera non ha deliberazioni da prendere. Io prego lei di seguire una disposizione tassativa del regolamento. »

*Biancheri*, spazientito: « Ma se ho già spiegato perchè non ho creduto di doverlo fare. »

*Sonnino (movimenti di impazienza e silenzio profondo):* « L'on. Giolitti ha perfettamente ragione, ed io farei mia la sua proposta. Ma per questa volta io prego di non insistere, perchè non si creda che si intende mancare di riguardo al presidente della Giunta del bilancio, che è assente. »

*Giolitti:* « Ma non mi pesa nemmeno. »

*Sonnino:* « E' appunto per questo che la prego di non insistere. »

*Giolitti:* « Va bene. Ma perchè non si creda che io voglio mancare di riguardo a chicchessia, ricorderò che feci la stessa proposta due anni fa, mentre ero ministro. »

*Biancheri:* « Sta bene. Allora siamo d'accordo. »

E dà la parola all'on. Salandra; dopo di che la seduta è tolta.

## Lo sciopero dei marinai e macchinisti della Generale a Napoli e Palermo.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Napoli, 2, ore 18,6.**

Il giorno 18 aprile il banco personale della Navigazione Generale presentò alla Direzione generale un *memorandum* chiedendo miglioramenti e dando un termine perentorio per la risposta. Questa non essendo venuta, il personale ha proclamato lo sciopero, che è cominciato contemporaneamente a Palermo e a Napoli.

I marinai, fochisti e macchinisti dei piroscafi *Galilei, Tirreno, Sumatra, Umberto, Perseo, Orata* che si trovano a Napoli, si rifiutarono di lavorare pur non movendosi da bordo. I piroscafi *Galilei* e *Orata* dovettero sbarcare i passeggeri diretti a Palermo e Genova. Altri piroscafi, che eseguivano il carico delle merci, dovettero sospenderlo. Il comandante del porto esortò nel comandante del dipartimento per adibire al trasporto della posta di Palermo le torpediniere, nel caso che lo sciopero si dovesse prolungare.

**Genova, 2, ore 12.**

Giungono alla Commissione esecutiva delle Leghe marittime telegrammi da Palermo annunzianti la proclamazione dello sciopero fra il personale della Navigazione Generale imbarcato a bordo dei piroscafi scritti appunto al compartimento di Palermo. Lo causa sono due: prima la mancata applicazione del nuovo regolamento pubblicato il 2 marzo 1906, che doveva aver effetto retroattivo fino al 1.o gennaio, e che riguarda il pagamento delle ore straordinarie al basso personale, cui tale regolamento fu subito applicato dal Compartimento di Genova, mentre non venne applicato da quello di Palermo. La seconda causa deve ricercarsi nel fatto che la Direzione di Palermo non ha tenuto conto alcuno di un Memoriale aggiuntivo presentato dalla Direzione di quelle Leghe marinare, riguardante alcune richieste speciali per il servizio della linea Napoli-Palermo. I piroscafi nei porti di Palermo, Catania, Messina, Brindisi e Napoli sono tutti fermi, in attesa di un ordine della Direzione delle Leghe marinare.

A Genova si trovano i piroscafi *Simeto, Assirio, Polcevera, Bormida e Letimbro*, tutti del Compartimento di Palermo. Il *Polcevera*, postale per Odessa, dovrà salpare lo stesso, ma il personale si rifiutò di partire, non senza prima averne avvisato nella mattinata il comandante del piroscafo.

I tre piroscafi *Perseo, Sumatra* e *Domenico Balduino*, che si trovano nel porto di Napoli, sono iscritti al Compartimento di Genova. Il personale ha telegrafato alla Direzione delle Leghe del mare per avere istruzioni. Le navi però si limiteranno al compartimento di Palermo, nel caso che non venga confermata la notizia della sostituzione del personale del piroscafo *Colombo* con quello della regia nave *Euridice*. Il *Colombo*, secondo telegrammi giunti a Genova nel pomeriggio, sarebbe salpato da Palermo per Napoli appunto con personale della regia marina.

Nel caso che la notizia fosse confermata, è probabile che lo sciopero venga dichiarato da tutto il personale della Navigazione Italiana.

## Florio e Crespi trattano oggi scioperanti.

### La partenza del *Sumatra*.

**Napoli, 2, ore 20.**

Nessun accordo è ancora intervenuto tra la Navigazione Generale e gli equipaggi scioperanti. Stamane giunsero da Napoli i commendatori Florio e Crespi, e si recarono a bordo del piroscafo *Sumatra*, per persuadere gli scioperanti a riprendere il lavoro. Essi dichiararono che la Navigazione è pronta ad attenersi al regolamento concordato colle Leghe, ma non potevano discutere sul merito dell'agitazione finchè lo sciopero non sarà finito, perchè non può subire imposizioni di sorta.

Crespi ebbe un colloquio con il comandante del porto, nel quale si decise allo sbarco degli scioperanti. Si reclutò intanto del personale avventizio; così il *Sumatra* partì per Cagliari, mentre gli altri equipaggi scioperanti gridavano: « Abbasso i krumiri! ». Fino alle 16 si reclutarono 12 marinai, tre mozzi, 4 fochisti e 2 macchinisti, tutti di Terra del Greco.

Si spera di far partire stasera anche, con un equipaggio avventizio, il piroscafo *Perseo*. Il vecchio equipaggio fu sbarcato. Si cerca di reclutare anche l'equipaggio per il piroscafo *Galilei*.

Verso le 11 è giunto il *Colombo*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Palermo.

### Le disposizioni del ministro delle Poste.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Appena ieri sera il ministro delle poste seppe del parziale sciopero nel personale della Navigazione Generale Italiana, provvide telegraficamente perchè la corrispondenza ed i pacchi fossero inviati, dove possibile, per via di terra, e prese accordi col ministro della marina per assicurare le comunicazioni colle isole. Contemporaneamente mise in mora, telegraficamente, la Società per inadempimento dei patti, essendo in parte interrotto il servizio, e notificò che avrebbe applicate le disposizioni di regolamento delle attuali Convenzioni.

### Scioperi di muratori.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 13,45:

Stamane i muratori addetti ai lavori delle case operaie in piazza Santa Croce si posero improvvisamente in sciopero e a piccoli gruppi si diressero verso i quartieri di Porta Pia e Ludovisi, dove vi sono molte case in costruzione, e cercarono di convincere i compagni a far causa comune con loro.

Gli scioperanti reclamano l'aumento del salario e le otto ore di lavoro.

Gli operai muratori, in numero di circa un migliaio, proseguirono per le vie e i quartieri Ludovisi in gruppo serrato, per cui fu necessario l'intervento dei funzionari, i quali cercarono con le buone maniere di convincere i muratori a sciogliersi, proseguendo i loro giri in piccoli gruppi. All'invito dei funzionari gli operai si divisero tranquillamente.

Quest'oggi, alle ore 14, vi sarà un Comizio all'Orto Botanico; vi parlerà l'anarchico Gori.

***

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il Comizio è terminato senza incidenti. Il Comizio riuscì abbastanza numeroso, e furono pronunciati varii discorsi violenti contro la Camera del lavoro e contro l'Unione emancipatrice degli operai. La maggioranza degli oratori appartenevo al gruppo anarchico, e ad essi rispose l'operaio Colli, della Camera del lavoro, giustificando l'operato della Camera stessa. Fu deciso di continuare lo sciopero, e di riunirsi nuovamente domattina, alle 10, all'Orto Botanico.

***

Ci telefonano da Genova, 2, ore 21:

Stamane gli aderenti alla Lega dell'arte muraria si posero in sciopero, reclamando la giornata di otto ore di lavoro. Delle squadre di scioperanti si recarono presso le fabbriche per invitare gli operai a scioperare. Fu disposto un servizio d'ordine per tutelare la libertà di lavoro.

# Ciò che insegna l'inchiesta sulla marina

(Per telefono alla STAMPA)

## Il proemio della relazione.

### Ciò che fu inquisito e ciò che non si potè inquisire.

**Roma, 2, ore 23.**

Oggi è stato distribuito il primo volume degli atti dell'inchiesta sulla Regia Marina, intitolato: « Relazione Generale ». Consta di 410 pagine, formato grande, e porta la firma del relatore, Leopoldo Franchetti, ed ha la data del 28 aprile 1906. Comincia con notizie sulla costituzione della Commissione e sui lavori da essa compiuti, e viene poi un proemio, e quindi 15 capitoli, e le conclusioni già note, in massima parte.

Ecco il sunto del proemio:

« Nella presente relazione generale e nelle relazioni speciali che fanno seguito, nelle quali sono più ampiamente svolti taluni argomenti che esprimono il pensiero collettivo della Commissione d'inchiesta sulla Marina, la Commissione d'inchiesta ha avuta una sola preoccupazione, di conoscere la verità e di palesarla, escludendo quei particolari la cui pubblicazione potesse nuocere alla difesa del Paese.

« E invero una riforma veramente efficace della nostra Marina è impossibile se non è imposta e vigilata dal Parlamento e dall'opinione pubblica. Importa che così il primo come la seconda siano confortati dalla conoscenza delle condizioni reali della nostra Marina, le quali sono da essi ignorate, mentre non lo sono, pur troppo, da coloro che dovrebbero ignorarle. Sarebbe ingenuo illudersi che esse siano un segreto agli altri Stati, chè sono note anche, per quanto concerne il materiale più geloso, da un numero infinito di industriali, da negozianti e da rappresentanti di Ditte italiane e straniere.

« Ad ogni modo, — soggiunge la relazione, — un'alternativa si impone. Quale il minor danno? Questi mali siano fatti palesi adesso, mentre c'è ancora tempo a rimediarli, oppure permangano sotto il velo più o meno trasparente, finchè siano manifestati dai fatti nel giorno della prova, allorquando non rimane altro che subirne le conseguenze?

« La risposta — dice la relazione — non può essere dubbia.

« La Commissione per necessità e per proposito si è attenuta ai fatti, e non si è curata delle persone per l'accertamento delle responsabilità personali; non le sarebbe stato, ad ogni modo, consentito dal tempo adoperare per i suoi lavori; nè sarebbe stata giustificata la richiesta di un'ulteriore proroga per compierla. Preme anzitutto che siano esposte le differenze nell'indirizzo e nell'ordinamento della nostra marina, per la quale sono stati possibili gli errori di coloro che nelle responsabilità sono incorsi e ne siano indicati i rimedi.

« La Commissione d'inchiesta conforma in tutto e per tutto la sua relazione preliminare presentata al Parlamento nel giugno 1905, e la riproduce integralmente nell'appendice della presente relazione, modificando soltanto le date, che non mutano sostanzialmente le conclusioni di allora.

« Nella presente relazione definitiva, l'Amministrazione della marina è considerata sotto tre aspetti essenziali: Organismo militare, azienda industriale; funzioni amministrative e contabili.

« Il campo di studi della Commissione era vasto e svariatissimo: non è stato sempre facile fare indagini assurienti in un'Amministrazione nella quale le carte relative ad un medesimo argomento sono spesso ripartite negli archivi dei varii Uffici, non sempre molto ordinati. Solo poco più di un mese prima che spirassero i suoi poteri, la Commissione di inchiesta ebbe notizia, per caso, dell'esistenza presso varie Direzioni generali e presso il Gabinetto del ministro, di archivi riservati e riservatissimi. Quindi, la ristrettezza del tempo ha costretto a fare di quest'ultimi un esame limitato ad alcuno di quei fatti da essa conosciuti e già studiati. La Commissione dice che la relazione ha potuto nei suoi studi tutta la diligenza possibile, e perciò è certa di avere ridotta al minimo l'eventualità di qualche inesattezza.

« Una cosa però essa afferma, ed è il numero considerevole dei fatti che essa ha accertato. La luce con cui quei fatti vicendevolmente si rischiarano, il riscontro che ciascuno di essi trova in altri di indole analoga le dànno certezza di avere nella relazione esposto fedelmente considerazioni; quando anche fosse per qualcuna incorsa in errore, essa ha piena fiducia di avere esattamente indagato e fedelmente rilevato le cause della sua deficienza e gli elementi su cui si possono poggiare per risorgere. La relazione nota che però la mole e la relativa brevità del tempo assegnatole non hanno consentito alla Commissione di studiare a fondo quanto riguarda il materiale subacqueo, gli esplodenti, i lubrificanti, i legnami, l'ordinamento del genio militare addetto alla marina, il servizio di sanità, la giustizia militare: ha preferito non parlarne, anzichè parlarne incompletamente.

## Le conclusioni dell'inchiesta circa i servizi e il personale.

**Roma, 2, ore 18,40.**

La Commissione d'inchiesta trae le seguenti conclusioni riguardo ai servizi e il personale:

1° che il ministro, coadiuvato dal Consiglio superiore della marina, debba riprendere in esame la ripartizione dei fondi del bilancio della marina militare fra i varii servizi che la costituiscono a scopo di accrescere gli stanziamenti concernenti talune categorie di personale, sopratutto i sottufficiali e gli specialisti, il munizionamento, l'armamento, la riserva, le esercitazioni e l'allenamento del personale navigante e combattente, la difesa costiera e in genere tutto quanto riguarda la preparazione e l'azione in modo da trarre dal nostro naviglio la massima efficacia militare possibile;

2° che l'organico della flotta debba essere proporzionato alla potenzialità del bilancio consolidato, e in tal modo ripartito;

3° che il Consiglio superiore della marina e gli altri consessi consultivi che al buon andamento della marina siano ritenuti necessari vengano costituiti con legge e che nel Consiglio superiore siano compresi, oltre gli ufficiali ammiragli che abbiano compiuto un determinato tempo di comando nel loro presente grado, anche tutti i capi dei grandi riparti del Ministero della marina;

4° che la competenza del Consiglio superiore venga pure determinata per legge e comprenda tutto quanto concerne il programma generale della marina e i capisaldi della sua applicazione;

5° che il Ministero della marina debba esser diviso in grandi riparti, e che ciascuno di essi abbracci i servizi di una intera categoria a cui concorra per natura di cose unità di direzione e di impulso;

6° che le funzioni puramente amministrative e quelle contabili debbano essere affidate ocol preso il Ministero come prezzo i dipartimenti e gli stabilimenti marittimi ad impiegati civili gerarchicamente dipendenti dalla Direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero, che però l'organico del Corpo del commissariato militare debba essere ridotto ad un numero proporzionato ai bisogni degli imbarchi e dei servizi a terra che sono di competenza esclusiva del Commissariato stesso.

7° che il servizio contabile debba essere riformato, in modo da assicurare una registrazione completa ed organica, semplice e sollecita delle spese e degli impegni derivanti non solo da contratti legalmente perfetti, ma anche dalle necessità derivanti dallo svolgersi dei lavori e dell'attività tutta della marina.

Riassumendo quanto ha esposto, la Commissione d'inchiesta fa voti:

Che nella direzione della marina prevalgano maggiormente in avvenire gli obbiettivi militari, e che gli interessi dei fornitori, specialmente dei più grossi, siano meglio subordinati a quelli dell'esercito e della difesa;

che le funzioni amministrative e contabile siano separate da quella tecnica e militare, ed affidate ad una gerarchia civile;

che siano semplificati e resi organici i metodi contabili;

che in tutti gli ordinamenti della marina siano costituite alle responsabilità collettive le iniziative e le responsabilità personali;

che una rigida selezione sanzioni le responsabilità, elimini da tutti i servizi della marina gli elementi meno idonei e porti ai gradi sommi i migliori;

che l'organico del naviglio sia proporzionato alla potenzialità del bilancio, e che siano attribuiti stanziamenti sufficienti a tutti quei titoli di spesa che, all'infuori della riproduzione del naviglio, sono necessari per ottenere una marina bene esercitata, bene allestata, alta di morale e pronta all'azione.

## Ammaestramenti dell'inchiesta e suggerimenti della Commissione.

**Roma, 2, ore 22.**

La Commissione d'inchiesta sulla Marina così chiude la sua Relazione:

« La Commissione ha dovuto esporre fatti non lieti. Se questi fatti fossero sintomi di un male senza rimedio, queste ultime nostre parole sarebbero di tristezza e di smarrimento. Fortunatamente esse possono essere ben diverse. Abbiamo ripetutamente detto e dimostrato, nel corso di questa relazione, che la nostra Marina ha in tutti i suoi gradi uomini che, per ingegno e per elevatezza di animo, sono atti a farla assurgere a quell'altezza che il Paese ha diritto di esigere. Far prevalere il pensiero e l'azione loro, questo è il problema; problema difficile, ma dalla cui soluzione abbiamo le più liete speranze. I fini da raggiungersi appaiono chiari, e si possono riassumere in una frase sola: bisogna che in avvenire, nell'indirizzo della Marina e nello svolgimento della sua attività, prevalgano maggiormente, prevalgano esclusivamente gli obbiettivi militari; bisogna che a questo scopo siano dirette tutte le forze materiali e morali, delle quali dispone la Marina. Tutto negli ordinamenti della Marina deve essere rivolto ad ottenere la massima efficacia e la massima prontezza all'azione. L'autorità dell'istruzione e dell'allenamento del personale navigante e di quello combattente sulle navi e nella difesa costiera con un buon reclutamento; una scorta di armi e delle munizioni corrispondenti ai bisogni e di qualità perfetta: ecco i fini da raggiungere. Ciò richiederebbe assegnazioni assai maggiori delle attuali, mentre il bilancio della Marina impone dei confini alle spese.

« Si proporzioni meglio l'organico del naviglio alla potenzialità del bilancio; meglio un naviglio poco numeroso, ma materialmente e moralmente compatto e potentemente preparato, che un organismo fiacco ed esuberante di materiale inutile ed invecchiato. Lo stesso spirito infocmi l'azienda industriale, onde sia diretta alla produzione e alla manutenzione di un naviglio dalla massima efficienza militare consentita dai progressi della tecnica e dalla tattica navale. Così ogni indugenza; ogni debolezza verso l'industria o i fornitori; sia l'industria nazionale innalzata da un salutare timore del rifiuto dei suoi prodotti e da una concorrenza, sia pur temporata, dell'industria estera e all'altezza richiesta dalla sua funzione tecnica ed economica, e diciamolo pure, anche politica, giacchè non è a nascondersi che è pur politica la funzione delle grandi industrie metallurgiche quando siano pari al proprio compito. Sia riordinata e disciplinata l'industria di Stato in modo da raggiungere il massimo grado di efficienza. Sia convertito il funzionamento del vasto ordinamento della Marina con Istituti amministrativi e contabili semplificati ed organici, le cui funzioni sia separata da quella tecnico e militari ed affidata ad una gerarchia civile; sia rinvigorito lo spirito che deve animare tutto il complesso degli svariati servizi diretti alla difesa marittima, con la sostituzione delle iniziative e delle responsabilità personali alle responsabilità collettive, e con una rigida selezione, la quale elimini da tutti i servizi gli elementi meno idonei o inetti ai sommi gradi i migliori.

« Finalmente negli alti uffici direttivi siano ripartite le attribuzioni in guisa che ciascuno dei grandi rami di attività della Marina abbia propri capi che siano in condizione di abbracciare con gli occhi della mente gli interessi dei servizi ai quali sono preposti considerati in se stessi e nelle loro relazioni con l'andamento generale dell'azienda marinaresca. Sia assicurata al supremo consesso consultivo della Marina l'autorità morale e la dignità ed indipendenza di giudizio che gli spetta. Siano, insomma, ripartiti i servizi in guisa tale che ciascun funzionario, ciascun ufficiale sia posto in condizione di dare a pro della difesa nazionale il massimo rendimento intellettuale e morale. Ma tutti questi alti fini non si possono raggiungere che ad un patto, che in coloro i quali si succedono alla Direzione della Marina e in quanti che per l'elevatezza dei loro gradi esercitano sopra di essa una naturale influenza, prevalgano il sentimento dell'alto loro compito che essi abbiano negli alti destini della Marina quella fede dalla quale solamente possono trarre l'energia necessaria per affrontare le contrarietà, le lotte, le difficoltà insuperabili dell'opera che il Paese attende. Giunta a termine del suo arduo e talvolta ingrato lavoro, la Commissione si augura che esso possa giovare a condurre la nostra Marina a quella potenza della quale è indubbiamente capace. »

Eccovi le conclusioni nei cenni:

« La Commissione è di parere che debba essere istituita per l'artiglieria, presso il Ministero, una Ispezione dell'Ufficio tecnico già esistente, la cui opera, coordinata con quella della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, sia diretta allo studio di tutto quanto concerne il materiale di artiglieria e di munizionamento nei riguardi così della fabbricazione di Stato come delle relazioni coll'industria privata; che sia data la massima potenzialità possibile alle attuali Officine di Stato specializzate, nelle quali si fabbricano artiglierie per la Marina, e che sia aperta la gara a tutte le industrie private, anche estere, per fornire la Marina, in relazione al limitato numero dei tipi di armamento richiesti dai bisogni militari; che nella preparazione e nell'esecuzione dei contratti debba essere assicurata da piano e tempestivo funzionamento di tutti i Corpi consultivi; che sia studiato se, e in qual modo possono utilizzarsi per la difesa terrestre le artiglierie della Marina ancora in buono stato, ma diventate meno utili a causa dei progressi della tecnica; che sia disciplinata la materia dei collaudi, in modo da assicurare la loro uniformità per i cannoni di medesimo calibro e la rigida severità dei collaudi stessi; che sia in qualunque caso esclusa l'accettazione di qualsiasi arma non assolutamente perfetta. »

## Le responsabilità personali

**Roma, 2, ore 14.**

Ieri l'altro, nell'ultima seduta della Commissione d'inchiesta sulla marina, fu discusso intorno alla responsabilità personali. Qualcuno propose che si denunziassero al Parlamento quelle responsabilità, che appaiono dall'inchiesta: altri propose che la Commissione si disinteressasse di questa parte, ma prevalse l'opinione che le responsabilità personali, per essere denunziate, dovevano venire accertate, che, per accertarle, occorrerà interrogare coloro che appaiono responsabili ed istruire in loro confronto una vera istruttoria; che, per fare ciò, era necessario molto tempo, mentre la Commissione già toccava il termine assegnatole; che quindi era meglio avvertire nella relazione stessa che le responsabilità personali non erano state toccate per mancanza di tempo. E così fu fatto; ma il fatto avvenuto non esclude un altro avvenire, e cioè che le responsabilità si cerchino, e se veramente si trovino, siano denunziate. Abbiamo udito fare sommessamente alcuni nomi forse di colpevoli, forse d'inetti: è bene infondere la severezza indiscutibile della realtà.

## L'inchiesta e il Consiglio dei ministri.

**Roma, 2, ore 18.**

Il *Messaggero* dice assolutamente inesistente le voce che il ministro della marina, in seguito alle risultanze dell'inchiesta, avrebbe rassegnate le dimissioni.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 18 a Palazzo Braschi, sotto la presidenza di Sonnino. Erano presenti tutti i ministri, salvo Pantano, che è a Milano. Il *Messaggero* dice che il Consiglio si occupò dei lavori parlamentari. Quindi è avvenuto uno scambio di idee circa i risultati dell'inchiesta sulla Marina. Il ministro della marina, secondo il *Messaggero*, ha deliberata la questione sulla validità integrale delle accuse, alcune delle quali, alla stregua dei fatti, non sono fondate, altre esagerate perchè la Commissione non ha approfondito le indagini. Si è ritenuto opportuno di attendere la piega che prenderanno le cose, ed intanto raccogliere gli elementi che dovranno servire a mettere i fatti sotto la loro luce.

## Il vice-ammiraglio Albini fa la storia dell'impianto Armstrong a Pozzuoli.

**Roma, 2, ore 15.**

Il vice-ammiraglio Albini, a proposito delle rivelazioni dell'inchiesta sulla marina, in cui è riportato il giudizio della Commissione sul contratto con la Casa Armstrong per l'impianto a Pozzuoli della fabbrica di cannoni, così scrive al *Giornale d'Italia*:

« Il sottoscritto, che è proprio il direttore generale dell'artiglieria e armamento del tempo, che si accusa di poca correttezza dalla Commissione d'inchiesta, sente il sacro dovere di rettificare pubblicamente alcuni dati di fatto che, se fossero stati fatti notare alla sullodata Commissione, certamente l'avrebbero indotta a dare ben diverso giudizio; ed invero:

« 1° Sta in fatto che fu sempre ferma convinzione del sottoscritto essere più conveniente per la marina militare italiana fabbricare direttamente le artiglierie nei suoi Arsenali, e questa sua ferma convinzione è dimostrata dalla grande officina per costruzione e riparazione dei grossi cannoni, che egli, divenuto direttore generale, non mancò gravi cervicalori, stimò a creare a Spezia, la medesima grande officina che oggi la Commissione d'inchiesta, riconoscendone l'importanza, consiglia di aumentare con ulteriori mezzi per accrescerne la produzione.

« 2° Sta in fatto che il solo ministero del contratto con la Casa Armstrong fu il compianto ministro Brin, il quale, ispirato al concetto di sottrarre alla soggezione estera le costruzioni navali militari italiane, cosa aveva fatto per avere la fabbricazione in Italia degli apparati motori per la fabbricazione delle corazze e dei cannoni scrisse privatamente in Inghilterra a sir Andrew Noble, capo della Casa Armstrong, per indurlo a impiantare una fabbrica in Italia e formulare la relativa bozza di convenzione: con lettera, che deve esistere, la Casa Armstrong accettò il proposto impianto, e formulò la bozza di contratto, che il ministro Brin, dopo averla fatta esaminare pure dal compianto ispettore del genio navale Vigna e aver accettato alcune modificazioni da questi apportate, malgrado il noto

« Ciò per la verità di quanto mi riguarda: la Ditta Armstrong provvederà subito come stima a scagionarsi degli appunti mossile. »

### I commenti dei fogli romani.

**Roma, 2, ore 10,15.**

La *Vita*, commentando l'inchiesta, scrive: « Indubbiamente a una decisione, ed energica, conviene arrivare. La Commissione, esponendo quella verità che dopo le inchieste faticose è giunta a constatare, ha compiuta una parte del obbligo comune; rimane l'altra parte, forse la più ardua, e cioè determinare con esattezza l'estensione del male, la misura dei rimedi, la loro rispondenza colla potenzialità economica dello Stato: e questo spetta al Parlamento. Per fermo, appena esso sarà convocato, sentirà di dover discutere l'inchiesta e discuterla coraggiosamente, così senza ipocrisia come senza impressione, senza spavento forse esagerato; discutendo non per colpire un uomo o per difendere un organismo, ma per ridare alla patria la confidenza nei mezzi della sua difesa. Pochi argomenti — termina la *Vita* — hanno mai chiesto un esame più attento e un giudizio più illuminato, preciso ed energico. Si deve, se occorre, costruire un naviglio nuovo, ma prima di tutto — perchè questo nostro certamente — ricostruire la fiducia in noi stessi. »

**Roma, 2, ore 22.**

La *Tribuna* pubblica soltanto stasera un largo riassunto della relazione generale della Commissione d'inchiesta. « La relazione della Commissione — scrive la *Tribuna* — non è una sentenza inappellabile, ma una requisitoria presentata al Parlamento e all'opinione pubblica, che debbono vedere e provvedere. »

Un giudizio assai oggi, senza far torto alcuno alla capacità ed integrità dei membri della Commissione, sembrerebbe alla *Tribuna* prematuro e facilmente quindi ingiusto. « Noi ci auguriamo — essa dice — che in qualche modo la questione si porti al più presto davanti alla Camera. Può essere, come dicono alcuni forse non disinteressati, che certe questioni sia meglio non sollevarle, ma quando sono portate alla pubblica discussione bisogna che tutto sia posto in chiara luce senza ogni accusa e ogni difesa non rischi di rimanere sotto una luce falsa. Al Senato l'onorevole Morin, alla Camera l'on. Bettòlo, per ciò che riguarda le loro amministrazioni, e nei due rami del Parlamento l'on. Mirabello, ministro della marina, per la sua gestione e l'andamento generale dell'Amministrazione della marina guerresca, debbono essere posti in condizione, mi sembra, di chiarire molti dubbi, di smentire o di confermare molte accuse. Esprimiamo quindi l'augurio che l'impressione destata dalla parziale pubblicazione della parte più dolorosa dell'inchiesta venga presto attenuata e, se possibile, dissipata da dichiarazioni positive quanto autorevoli. »

Il *Messaggero* dice che l'impressione destata dall'inchiesta sulla marina faceva attendere con vive ansietà il testo dell'inchiesta, per poter giudicare con maggior conoscenza di causa e poter valutare quali furono i sistemi da essa seguiti. La mancanza di contraddittorio costituisce un punto debole dell'inchiesta. Il Parlamento ha ora il compito di dire che esso vuole fare di questa inchiesta, o potrebbe anche decretare un supplemento d'inchiesta per constatare a chi si riferiscano tutte le accuse, e fare proposte in conseguenza. Il Governo deve dire se e quali delle conclusioni dell'inchiesta egli accetta e quali sono i provvedimenti che propone. Se il Governo ammettesse che il nostro armamento è deficiente, le nostre corazze non fossero resistenti, e dichiarasse di non avere proposte da fare, mancherebbe al suo dovere.

### Ciò che dice l'*Avanti!*

**Roma, 2, ore 19.**

Anche l'*Avanti!* pubblica soltanto questa sera i risultati dell'inchiesta, che fa precedere da queste parole: « La prima impressione, che raccogliemmo anche dal labbro di molti uomini politici, è che una vera associazione delittuosa ai danni del pubblico erario — incurante assolutamente della tanto strombazzata difesa nazionale presa solo a pretesto o paravento delle sue sconcezze — si era annidata nell'Amministrazione della R. Marina, ove, durante molti anni, ha svolto indisturbata l'opera sua sperperatrice in un trentennio più di duemila milioni tolti ai sacrificati contribuenti. La nostra campagna, la quale soltanto originò l'inchiesta — che l'*Avanti!* pose fin dal primo momento come scopo pratico dei suoi attacchi e delle sue rivelazioni — resa possibile il recidere di pubblica ragione quanto da oggi andremo documentando ai lettori, i quali vedranno come le nostre accuse, che ci fruttarono l'orco di una condanna per diffamazione, siano state — così per i fatti come per le persone (sebbene dalla relazione della Commissione d'inchiesta non nominato) — di gran lunga inferiori a ciò che di enorme, di scandaloso, di criminoso l'inchiesta ufficiale ha solennemente accertato. »

### Per Ferri dopo le rivelazioni dell'inchiesta

**Roma, 2, ore 19.**

La *Vita* dice che, ora che sono note le risultanze dell'inchiesta sulla marina, ricorre il pensiero all'on. Ferri, senza l'opera del quale l'inchiesta non sarebbe stata fatta. Si può rimproverare a quell'opera, nel suo inizio, un eccesso di forma personale, ma nel fine nessuno potrà contestare che abbia recato un beneficio, il beneficio d'aver provocato la rivelazione della verità.

La *Vita* ricorda che su Ferri pesa una condanna, che sinora la Camera non ha voluto perchè sia eseguita; ma, per quanto adesso ricusa ripugnante concepirlo soltanto, un voto simile non può essere dato che sotto l'impulso di passioni o d'una opportunità politica. « Noi poniamo il quesito, che del resto poi primi noi abbiamo posto dopo le risultanze dell'inchiesta sulla marina, se ora sia moralmente tollerabile l'applicazione di quella condanna, che nella coscienza pubblica pertanto ha perduto la sua ragione di essere. »

### Una lettera di Tempini.

**Roma, 2, ore 19.**

Il *Giornale d'Italia* riceve anche una lettera di Tempini, della Società Anonima metallurgica bresciana. Il Tempini dice che gli sembra impossibile che nella relazione d'inchiesta sulla marina appaiano fatti assolutamente insussistenti e dati completamente erronei. Attendendo la pubblicazione del testo della relazione, per regolarsi sul da fare per tutelare il suo decoro e gli interessi della Società che rappresenta, dichiara intanto:

« 1.o Non si tratta di ordinazioni dell'importo di 30 milioni di lire, ma bensì di 7000 granate, le quali, a L. 9 70 ciascuna, formano un totale di L. 67,900, non contando i ribassi.

« 2° In tutte le forniture fatte da 30 anni dalla Metallurgica al Ministero, come a qualsiasi altra Amministrazione nazionale ed estera per provvista di bozzoli, granate ed altre specialità, l'unica contestazione avuta, e no dirò a suo tempo le ragioni esatte, fu soltanto quella delle 7000 granate.

« 3.o Tutte le altre granate fornite in passato dalla Metallurgica sono sempre state riconosciute ottime, tanto da servire da campione nei tiri di prova. »

### Le proteste dell'Impresa Merello

**Roma, 2, ore 22.**

I signori Marietti e Degannaro, in nome dell'Impresa viveri Merello, scrivono alla *Tribuna* che essi si riservano ogni opportuna pubblicazione di dimostrare l'erroneità delle affermazioni ed apprezzamenti contenuti nel resto di inchiesta pubblicato dai giornali per quello che riguarda la loro Impresa.

## La giornata dei Sovrani a Milano

### La mattinata.

*(Per telefono alla Stampa)*

**Milano, 2, ore 16.**

Il tempo è bello. I Sovrani in carrozza scoperta, alle ore 7,45, lasciano la Reggia e si recano alla Mostra di piscicoltura e visitano e ammirano lo splendido Acquario. Il prof. Hermes, direttore dell'Acquario di Berlino, che è organizzatore dell'Acquario dell'Esposizione di Milano, è presentato ai Sovrani. I Sovrani visitano assai lungamente nell'Acquario, e esaminano le sezioni germanica, austriaca e specialmente la sala del Re del Portogallo.

Usciti dalla Mostra del Portogallo, i Sovrani entrano nel padiglione di Milano; poi passano a quello delle Belle Arti. I Sovrani si soffermano alquanto dinanzi le opere più notevoli. Ai Sovrani si presentano alcuni artisti trovantisi casualmente nella sala.

Dalla Mostra delle Belle Arti i Sovrani passano a quella dell'architettura e si soffermano dinanzi alla riproduzione del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

I Sovrani, acclamati da tutte le notabilità presenti lasciano l'Esposizione e vanno in carrozza a visitare l'Ospizio Nazionale pei poveri derelitti, diretto da padre Beccaro, donde poi si recano al Museo Civico, ove si trova la splendida collezione ornitologica donata dal conte Turati al Municipio di Milano, e ritornano alla Reggia poco dopo le ore 11.

### Il pomeriggio.

**Milano, 2, ore 23.**

Alle ore 13,35 i Sovrani e la principessa Letitia lasciano la Reggia e si recano a visitare la sede del Touring-Club e dell'Automobile-Club.

I Sovrani, poscia, colla Principessa si dirigono verso il Parco aerostatico, in piazza d'Armi. Dieci aerostati si librano maestosamente in aria. Due di essi sono della Società aerostatica italiana, sezione milanese, una della Società aeronautica *Fides*, quattro francesi e tre sono militari del Parco aerostatico di Roma.

Il concorso dei dieci palloni è indetto per il percorso minimo, perchè vinca il primo premio il pallone prendente terra fuori del recinto. Alcune ascensioni sono emozionanti. I palloni si dirigono verso nord; il pallone che si alza maggiormente si calcola che abbia raggiunto 1200 metri. Il Re si è recato poscia nel Parco aerostatico e ha seguito lungamente nell'Acquario, e esaminato le sezioni germanica, austriaca e specialmente la sala del Re del Portogallo, i palloni che si dirigono verso nord; il pallone che si alza maggiormente si calcola che abbia raggiunto 1200 metri. Il Re si è recato poscia nel Parco aerostatico e seguito assai lungamente nell'Acquario, e esaminato le sezioni germanica, austriaca e specialmente la sala del Re del Portogallo.

Usciti dalla Mostra del Portogallo, i Sovrani entrano nel padiglione di Milano; poi passano a quello delle Belle Arti. I Sovrani si soffermano alquanto dinanzi le opere più notevoli. Ai Sovrani si presentano alcuni artisti trovantisi casualmente nella sala.

Dalla Mostra delle Belle Arti i Sovrani passano a quella dell'architettura e si soffermano dinanzi alla riproduzione del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

I Sovrani, acclamati da tutte le notabilità presenti lasciano l'Esposizione e vanno in carrozza a visitare l'Ospizio Nazionale pei poveri derelitti, diretto da padre Beccaro, donde poi si recano al Museo Civico, ove si trova la splendida collezione ornitologica donata dal conte Turati al Municipio di Milano, e ritornano alla Reggia poco dopo le ore 11.

### Il pomeriggio.

**Milano, 2, ore 23.**

Alle ore 13,35 i Sovrani e la principessa Letitia lasciano la Reggia e si recano a visitare la sede del Touring-Club e dell'Automobile-Club.

I Sovrani, poscia, colla Principessa si dirigono verso il Parco aerostatico, in piazza d'Armi. Dieci aerostati si librano maestosamente in aria. Due di essi sono della Società aerostatica italiana, sezione milanese, una della Società aeronautica *Fides*, quattro francesi e tre sono militari del Parco aerostatico di Roma.

Il concorso dei dieci palloni è indetto per il percorso minimo, perchè vinca il primo premio il pallone prendente terra fuori del recinto. Alcune ascensioni sono emozionanti. I palloni si dirigono verso nord; il pallone che si alza maggiormente si calcola che abbia raggiunto 1200 metri. Il Re si è recato poscia nel Parco aerostatico e seguito assai lungamente nell'Acquario, e esaminato le sezioni germanica, austriaca e specialmente la sala del Re del Portogallo, i palloni che si dirigono verso nord; il pallone che si alza maggiormente si calcola che abbia raggiunto 1200 metri. Il Re si è recato poscia nel Parco aerostatico e seguito assai lungamente nell'Acquario, e esaminato le sezioni germanica, austriaca e specialmente la sala del Re del Portogallo.

Usciti dalla Mostra del Portogallo, i Sovrani entrano nel padiglione di Milano; poi passano a quello delle Belle Arti. I Sovrani si soffermano alquanto dinanzi le opere più notevoli. Ai Sovrani si presentano alcuni artisti trovantisi casualmente nella sala.

Dalla Mostra delle Belle Arti i Sovrani passano a quella dell'architettura e si soffermano dinanzi alla riproduzione del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

I Sovrani, acclamati da tutte le notabilità presenti lasciano l'Esposizione e vanno in carrozza a visitare l'Ospizio Nazionale pei poveri derelitti, diretto da padre Beccaro, donde poi si recano al Museo Civico, ove si trova la splendida collezione ornitologica donata dal conte Turati al Municipio di Milano, e ritornano alla Reggia poco dopo le ore 11.

### Il pomeriggio.

**Milano, 2, ore 23.**

Alle ore 13,35 i Sovrani e la principessa Letitia lasciano la Reggia e si recano a visitare la sede del Touring-Club e dell'Automobile-Club.

I Sovrani, poscia, colla Principessa si dirigono verso il Parco aerostatico, in piazza d'Armi. Dieci aerostati si librano maestosamente in aria. Due di essi sono della Società aerostatica italiana, sezione milanese, una della Società aeronautica *Fides*, quattro francesi e tre sono militari del Parco aerostatico di Roma.

Il concorso dei dieci palloni è indetto per il percorso minimo, perchè vinca il primo premio il pallone prendente terra fuori del recinto. Alcune ascensioni sono emozionanti. I palloni

guire con favore anche — come accadde ieri sera — lo svolgersi dei casi, la vivacità di alcuni tratti scenici e di alcune osservazioni argute, ma non vi sentite attratti con interesse nè ai personaggi, nè alla loro azione. La commedia vi fa l'effetto, insomma, di uno sforzo d'esercitazioni non sincere: qua e là balenano lampi di umanità, ma pare che l'autore giuochi a cancellarli per la preoccupazione di voler tentare ciò che è ardito, scabroso. Per questa preoccupazione la commedia si rinchiude in un circolo di convenzionalità che persistendo nei suoi effetti, e ripetendosi insistentemente nelle sue espressioni, vi stanca, vi indispone, vi dà la sensazione di un gioco di artifizi scenici voluti, di una navigazione in un'atmosfera di scetticismo sconsolato, dove non vi sentite mai aleggiare d'intorno, o ben raramente, il soffio del sentimento e della poesia.

Per tutto questo, ripeto, le buone qualità sparse qua e là in *Le prime armi* sono paralizzate da questa mancanza di vera ed efficace energia di sincerità e di equilibrio. Per altre ragioni per queste soltanto, ormai battute e sofferenti, vorremmo veder avviato il Ferrigni. Aria si vuole nel nostro teatro: il Ferrigni, che è scuro e intelligente, darà sapore cercare e render più nobile l'opera della scena.

*Le prime armi* furono recitate con molta arte, con molta e sincera efficacia rappresentativa da Irma Gramatica. La valente attrice è del tipo della protagonista un'eccellente interprete. Flavio Andò non ha parte importante: è la sua piccola recita con la cura consueta. Ricorderò nella figura del giovane amante un giovane attore, lo Spano, che si fece notare con qualche buon tratto d'osservazione, in mezzo ad altri però ancora un po' impacciati. Buona la Moro-Pilato. L'autore, chiamato ripetutamente ad ogni atto, fu salutato specialmente al secondo ed al terzo con applausi.

dl.

# SPORT

GINNASTICA.

## I giuochi olimpici di Atene

### La corsa Maratona.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Atene, 1, ore 22.**

La giornata d'oggi fu la più emozionante delle feste olimpiche; tutti i negozi e vie erano deserti, e 150,000 persone si erano recate nello Stadio e sulle colline circostanti lungo la strada per la corsa Maratona (42 chilometri).

Un cordone militare era stabilito lungo tutta il percorso. Dopo la partita media 55 corridori partirono per Maratona. Di questi corridori, 17 erano greci, 6 americani, 1 australiano, 2 francesi, 1 boemo, 3 svedesi, 6 inglesi, 1 belga, 1 danese, 2 ungheresi, 3 tedeschi, 2 italiani.

Alle ore 5 precise i corridori sono partiti in tre linee, distanti una dall'altra un metro. Un ufficiale li precede, incaricato del cronometraggio. Oltre 300 vetture, biciclette, automobili partirono per seguire le vicende della corsa. Medici e veterani di ambulanza erano scaglionati lungo il percorso. Maggiori accoglienze erano state fatte per l'italiano Petri Dorando, per il francese Bonheur, per un inglese e per il greco Kudoulki.

La corsa Maratona fu favorita da tempo splendido. La temperatura fu raggiunta 27 gradi.

Alle ore quattro, fra la vivissima aspettativa d'una immensa folla gremente lo Stadio e gli squilli di tromba che annunciano l'arrivo dei vincitori della corsa ciclistica Maratona (84 chilometri), giungono, fra vivi applausi, i francesi Vast, Bardonneau, Lugat. Seguono squilli di tromba che annunciano l'arrivo del vincitore della corsa podistica Maratona (42 chilometri). L'emozione nel pubblico è immensa. Giunge primo il canadese Sherring, che ha compiuto il percorso in 2 ore, 53 minuti primi e 35 secondi. Secondo è Svanberg, svedese; terzo Frank, americano. Il principe Giorgio accompagna, correndo, il vincitore fino al traguardo.

L'italiano Petri, partito favorito, si ritira, perchè indisposto. Egli rimase fra gli otto primi fino al sedicesimo chilometro. Anche l'italiano Polani si è ritirato nella corsa ciclistica per rottura alla gomma. Seguitano le altre gare.

Nella *corsa di 110 metri con ostacoli* è primo Deawitt (americano). Nella *corsa di 400 metri* è primo Pilgrin (americano). Nel *salto in alto senza rincorsa* è secondo Ewry (americano), che raggiunge l'altezza di 1,65. Nel *lancio del disco classico* è primo Desrines (finlandese). Nel *salto in alto* con rincorsa è primo Leahy (inglese), che supera l'altezza di 1,77 1/2.

Nella *corsa di 1500 metri a piedi* è primo Lidbody (americano). Nella *corsa di 400 metri*, Pilgrin (americano). Nel *salto triplo*, Argovar (inglese), che salì metri 7,50. Nel *tiro alla fune per squadre* si ebbe la classifica seguente: 1a svizzera; 2a greca; 3a svedese.

Stasera al Circolo degli ufficiali ebbe luogo un ricevimento, a cui intervennero tutti gli ufficiali esteri presenti; riuscì brillantissimo.

Domani il senatore Piersanti terrà una conferenza sul tema: *L'ellenismo, la civiltà e l'avvenire delle Olimpiadi*. Assisteranno alla conferenza il ministro degli affari esteri e numerose Autorità, notabilità e molto pubblico. Il senatore Piersanti fu applaudito vivamente.

## L'ultima giornata - La premiazione.

**Atene, 2, ore 18.**

Oggi vi fu un pranzo a Corte di 165 coperti, che riunì tutti i rappresentanti esteri alle Olimpiadi. Intervennero il Re, la Regina, il Principe.

Il senatore Piersantoni presentò i delegati italiani alla Regina. Il Re pronunciò un discorso inneggiante alle Olimpiadi, affratellanti i popoli di tutto il mondo. Avendo il maresciallo di Corte, durante il banchetto, avvertito il senatore Piersantoni che il Re desiderava portare una speciale saluto agli italiani, il Piersantoni levò il calice al Re, il quale rispose ringraziando e salutando gli italiani.

Nel pomeriggio vi fu nello Stadio la grandiosa festa finale coi sessanta un immenso pubblico. Gli esperimenti delle scuole riuscirono bellissimi. Alle ore 17 cominciò la premiazione dei vincitori delle Olimpiadi.

IPPICA.

## Terzo "paper-hunt" della stagione.

Animatissime il corso di ieri a Druent. Nel meeting del conte Rignon: la contessa Boyl, la baronessa Vico, la contessa Geopello, la signora Lari, il conte Ottone Gropello. In carrozza il generale e la marchesa de Vidy e la signora Clairmont. In automobile la contessa di Pettinengo, la marchesina di Monrovilla, il marchese Di Cusano ed il conte Ricardi. Alle ore 15.30 il *master* conte di Pettinengo dava il segnale della partenza. La seguiva un numeroso *field*. Anzitutto 30 gentili e provette amazzoni: la signora Cuniasa, la contessina Galli della Loggia e de Vidy; quindi il bocca di Sant'Agata, il colonnello Montoni ed il colonnello Romagnoli, con alcuni ufficiali del 5.o artiglieria, il conte Emilio Gropello, il maggiore Calcinetti, l'ingegnere Cuniasa, il maggiore Brunati, il marchese Solaroli, il capitano Della Chiesa, il conte Cigala, il capitano Rossi, il conte Rignon, il conte Pozzano, il tenente Arena, il conte de Vizy, il tenente Sambuy, il conte Rosignano, i tenenti Pastore, Righini e Libois, dei cavalleggeri di Caserta. Infine una sezione della Scuola di guerra e della Scuola d'applicazione, condotta dai rispettivi istruttori tenenti Carletti e Guerrazzi. Il percorso si effettuò in gran parte nelle campagne adiacenti alla Mandria, Terreno magnifico, frastagliato da numerosi ostacoli, quali fossi, macchie, muri, ecc., superati assai bene da tutti. La caccia ebbe termine a Pratolungo, ove era preparato un *lunch* sotto la tenda. Gli onori della casa furono fatti alla signora Cuniasa.

La cospicua riunione di *sport*.

## La festa aeronautica di Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 21:

Dopo il ricevimento all'Automobile-Club, i Sovrani assistono alla festa aeronautica nel parco di piazza d'Armi. Intorno alla spianata si dispongono numerose carrozze e circa 150 automobili, sospendendo inferiori. Le signore ne discendono per prendere posto nelle varie tribune. La massa delle carrozze automobili rende il parco reale produce un bellissimo effetto e un colpo d'occhio meraviglioso. I Sovrani seguono con vivo interesse le manovre degli automobili. Alle ore 15 la sfilata termina, e si dà a il primo pallone, condotto dal capitano Franzetti, dinanzi alla tribuna reale, e lo si lascia libero, tra gli applausi del pubblico. L'aeronauta, alzandosi, grida: *Viva il Re!* e il pubblico ripete il grido. Il Re saluta militarmente e la Regina sventola il fazzoletto. Il primo pallone è inabissato, e subito si libera il secondo. L'aeronauta saluta militarmente i Sovrani, che rispondono al saluto, mentre il pubblico applaude. Successivamente si lasciano tutti i dieci aerostati. I dieci palloni partiti sono rispettivamente montati dai seguenti aeronauti: Lo capitano Frassinetti; 2.o tenente Canetti; 3.o Cormaler; 4.o Douglas-Scotti; 5.o Hansen; 6.o Helbig; 7.o Lassegue; 8.o Michel; 9.o tenente Signorini; 10.o Minciotti. In un pallone si trova la signora Lepanto, che lascia cadere un mazzo di fiori dinanzi alla tribuna reale. Alcuni automobili si pongono subito a seguire la direzione dei palloni, per trovarsi sul luogo della discesa. Alle 18.15 la partenza è terminata, e il Re rimanda dal palco reale, attraverso la spianata per recarsi nel recinto aeronautico germanico, dove alcuni soldati smontati, alla presenza del Re, compiono con precisione le manovre di montatura del *Drachen Ballon*. In 20 minuti il pallone è montato e gonfiato, pronto per partire. Viene infatti liberato, mentre il Re si congratula con gli ufficiali della bellissima e perfetta organizzazione.

# ULTIME NOTIZIE

**(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).**

## Com'è passato il 2 maggio a Parigi.

### Lo sciopero dei gioiellieri

#### La punizione del tenente Tissérand.

**Parigi, 2, ore 23.**

Gli scioperanti gioiellieri hanno votato stamane un ordine del giorno acclamante lo sciopero ad oltranza fino a completa soddisfazione, inviando segni di simpatia per il luogotenente Tissérand. Nessun incidente è avvenuto. Nondimeno una sensibile ripresa si nota nei gioiellieri e così pure in parecchie altre Corporazioni, specialmente dell'industria del Libro. In altre Corporazioni che votarono lo sciopero generale si lavora.

La Prefettura di Polizia continua a ricevere dispacci riferenti i fatti di sciopero, e specialmente tentativi contro la libertà del lavoro. Alle ore 13,20 un centinaio di scioperanti hanno assalito un mercottiere, che trasportava dei sacchi di gesso *sul quai* dell'*Hôtel Ville*. Gli agenti giunsero ed arrestarono dieci assalitori. Gli altri fuggirono.

Etienne ha fatto firmare a Fallières un decreto che mette il luogotenente Tissérand-Delange in non attività, per ritiro di impiego.

**Parigi, 2, ore 23,15.**

L'ASPETTO DELLA CITTA'.

La giornata d'oggi trascorse più calma che non lo speravano anche i più ottimisti, a cui pareva impossibile che, dopo i preparativi fatti durante oltre un anno dalla Confederazione del lavoro, in omaggio al voto del Congresso socialista di Bourges, non ci sia stata qualche cosa di più per ottenere quella famosa giornata di otto ore o il resto.

Parigi aveva ripreso fin dal mattino la sua solita fisonomia; la circolazione non era meno attiva del consueto. Tutti i magazzini sono rimasti aperti; soltanto i grandi Istituti finanziari erano custoditi militarmente; truppe erano pure disposte in altri siti, ma erano quasi invisibili. Perfino i dintorni della Borsa del lavoro, sopra cui da 18 mesi circa sta la grande scritta: « *Dal 1.o maggio 1899 non lavoreremo più che otto ore al giorno* », hanno avuto oggi l'aspetto abituale, fino alle ultime ore del pomeriggio. Soltanto un gruppo di guardie stava dinanzi all'edificio, sorvegliando gli andirivieni degli scioperanti.

LA RIPRESA DEL LAVORO.

Il lavoro è stato quasi generale, perfino nei cantieri del Metropolitano e in altri stabilimenti posti sotto gli occhi del pubblico, e contro i quali più facili riuscivano quindi i tentativi dei mestatori. In tutte le Corporazioni si ha bensì un certo numero di scioperanti, ma questi sono pochi: talora un terzo degli operai, talora meno di un decimo, secondo i casi. Soltanto i tipografi continuano ad assentarsi dal lavoro, come pure fanno i gioiellieri ed orefici.

Le riunioni convocate dalla Borsa del lavoro durante la giornata, riuscirono quasi deserte. Certamente, attentati contro la forza pubblica, contro la pubblica sicurezza e contro gli operai che lavoravano furono segnalati in varii punti, ma riuscirono così affatto sporadici; ogni quarto d'ora, in media, veniva portato al Laboratorio municipale qualche preteso esplosivo trovato per la via; la maggior parte fra essi vennero riconosciuti, come anche ieri scorsero, macabre, ma innocue mistificazioni.

Altri sono nondimeno pericolosi ordigni, come, ad esempio, un grosso involto trovato sul *boulevard* del Tempio, e composto di una scatola di latta del peso di 5 chilogrammi circa, e contenente chiodi misti a materie esplosive.

Un'altra più piccola fu trovata nella chiesa di San Pietro; un'altra a Saint-Germain-en-Laye, presso Parigi, ecc.

PICCOLI CONFLITTI.

La scorsa notte nella Rue Pelleport una decina di individui uscirono da un mercante di vini cantando l'*Internazionale*. Un certo numero di guardie accorsero per disperdere i dimostranti; ma in quel momento uno fra questi, giovane diciannovenne, per nome Alberto Tremblì, tirò a bruciapelo sopra un agente due rivoltellate, che fortunatamente non lo colpirono. Trembli venne arrestato, come pure suo fratello e un terzo individuo che li accompagnava. Un colpo d'arma da fuoco fu tirato fuori Parigi contro un soldato presso la stazione di Vallée; il colpevole non potè essere arrestato.

IL BILANCIO DEL 1.o MAGGIO.

Ecco, secondo le cifre ultime ufficialmente comunicate dalla Prefettura di polizia, il bilancio della giornata del 1.o maggio a Parigi. Sopra 665 arresti che furono operati, 173 vennero mantenuti. Fra gli individui arrestati e che sono attualmente al Deposito si trovano 53 stranieri, che saranno espulsi, e 23 pregiudicati. Il numero dei feriti si eleva ad un totale di 38, che si scompone così: 13 poliziotti, 13 guardie repubblicane e 12 dimostranti. Questo quanto fu curato alle ambulanze. Nessuno è stato mandato all'ospedale.

Una gran parte degli arrestati furono giudicati oggi dalla IV Sezione penale del Tribunale. Quasi tutti furono condannati a pene varianti da un giorno ad un mese di carcere; alcuni col perdono condizionale, altri senza. Solo un tedesco, che aveva gettato sassi contro gli agenti, fu condannato a sei mesi di prigione.

A proposito degli arrestati, è da notarsi come essi non siansi mostrati molto docili fra le mani della forza pubblica.

PRIGIONIERI PERICOLOSI.

Verso le 14 di ieri la Polizia aveva già operato 400 arresti, e i prigionieri, ammucchiati nel cortile della caserma, attendevano di essere interrogati; e frattanto si trovavano sotto la sorveglianza di una trentina di guardie municipali. Improvvisamente, dopo essersi concertati, i 400 prigionieri, formando un sol gruppo compatto, si precipitarono verso la grande porta che dà sulla piazza della Repubblica, urtando un po' vivamente i loro guardiani. Il loro piano sarebbe probabilmente riuscito senza la presenza di spirito dei soldati di fanteria che erano collocati presso l'uscita e che mantennero energicamente chiusa la porta.

I prigionieri furono di nuovo riuniti a colpi di calcio di fucile e rinchiusi in una sala del primo piano. Colà, poco di poi furono sul punto di incendiare l'edificio, appiccando il fuoco ad un grosso mucchio di giornali. Per impedire un nuovo tentativo di ribellione occorse dividere quei pericolosi individui in piccoli gruppi e custodirli a vista.

UN EMULO DI TISSERAND?

All'1,40 un incidente che impressionò il pubblico è accaduto alla Sala Tivoli, ove è momentaneamente acquartierato il 90.o reggimento fanteria. Proveniente da Châteauroux, un battaglione di questo reggimento aveva ricevuto l'ordine di recarsi ad organizzare un servizio di sorveglianza all'interno di Parigi. In quel mentre si videro quattro soldati col fucile, che un sergente stava per disarmare e che stava in mezzo a loro.

Questo soldato, al momento in cui stava per giungere alla caserma di *Château d'Eau*, gettò il suo chepi al suolo e lo calpestò con rabbia.

Fu condotto nell'interno della caserma del *Château d'Eau*, ove, del resto, non penetrò, dovendo essere incarcerato nella prigione militare. Subito la folla cominciò a discorrere e cercar di comprendere quale fosse la ragione di quest'arresto. Secondo la *Liberté* ed alcuni altri giornali, si tratterebbe di un imitatore del tenente Tissérand-Delange; avrebbe cioè rifiutato di marciare contro gli operai. Sembra però invece, se dobbiamo credere alle affermazioni dell'ufficiale, che sia stato arrestato unicamente perchè non aveva risposto all'appello, e che dinanzi al pubblico rese più grave la sua colpa con un atto provocato unicamente dalla sua rabbia.

### Le nuove concessioni della Compagnie agli scioperanti di Lens.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21:

Si ha da Lens: Una delegazione di nove operai, accompagnati dal signor Beugnet, tesoriere del Sindacato, si è presentata stamane, alle 11, al direttore delle miniere di Nœux-les-Mines, che ha confermato le concessioni concertate nel colloquio di Parigi, ma ha rifiutato di fornire delle cifre accennanti la media dei salari pagati in gennaio e febbraio. Il direttore ha promesso di ricevere d'ora innanzi i reclami particolari degli operai che avessero da lagnarsi. Ha rifiutato di dare per iscritto il risultato del colloquio. I delegati renderanno conto delle loro pratiche nella prossima riunione degli scioperanti.

### Lo sciopero dei marinai.

**Roma, 2, ore 20.**

Non è esatto che il Governo abbia dato disposizioni per adibire i marinai della regia marinai a servizio delle navi della Navigazione Generale Italiana.

Per disposizione dell'Autorità locale ciò si fece per un solo piroscafo a Palermo. Il Governo provvederà, occorrendo, a che non manchino le comunicazioni postali, e garantirà la libertà del lavoro.

Gli scioperanti chiedono un aumento di paga, una giornata di franchigia al mese, il pagamento delle ore straordinarie di lavoro. I più malcontenti sono i macchinisti dei piroscafi di cabotaggio, i quali si lamentano che i loro compagni dei transatlantici siano meglio pagati di loro e facciano minor lavoro, avendo un minor numero di scali.

**Messina, 1, ore 20.**

Gli equipaggi dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana *Elettrice*, *Bisagno* e *Lavagna*, scioperano. Le partenze sono sospese.

**Livorno, 2, ore 21.**

Stamane hanno scioperato i lavoratori del porto, reclamando un aumento di mercede. Anche i tranvieri si sono posti in sciopero.

**Genova, 2, ore 22.**

Dichiararono pure lo sciopero 100 aderenti alla Lega dei lavoratori del porto.

**Genova, 2, ore 24.**

Il Comitato centrale della Federazione dei lavoratori del mare, essendo risultata certa la notizia della sostituzione del personale del piroscafo *Colombo*, con marinai della Regia Marina, ha deliberato lo sciopero generale a bordo di tutti i piroscafi della Navigazione Generale.

Stasera, i piroscafi *Cipro*, in partenza per Porto-Torres, e *Adria*, in partenza per Napoli, sospesero la partenza.

I vapori *Marsala*, diretto a Napoli, e *Italia*, diretto a Palermo, che dovevano salpare domani, non partiranno, ove non sia intervenuto un accomodamento.

### Le dimissioni di Witte accettate.

#### Chi sarà il successore.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 22:

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* annunzia che un ukase sulle dimissioni di Witte sarà pubblicato domani. Si designa Goremykine come futuro presidente del Consiglio. Nei Circoli bene informati si crede che Goremykine continuerà la politica di Witte. Il Witte continua a godere la piena fiducia dello Tsar; si dimetterebbe a causa dell'alterazione prodotta nella sua salute dal lavoro colossale a cui si sobbarcò. Witte decise ora di ripomarsi, non potendo continuare una vita faticosa.

### La crisi ministeriale in Austria.

#### Breve aggiornamento delle sedute parlamentari.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 22:

Un comunicato ufficiale dice che il Parlamento si è aggiornato per breve tempo, e si convocherà probabilmente il 13 corrente. Questo aggiornamento era assolutamente necessario, perchè il presidente del Consiglio rassegnò le sue dimissioni all'Imperatore, e il suo successore designato, principe Hohenlohe, stimò che un corto rinvio è indispensabile per prendere le misure necessarie in occasione del rimpasto di Ministero.

L'*Usterr Zeitung* pubblicherà domani le ordinanze imperiali concernenti dalle rispettive funzioni Gautsch, presidente del Consiglio, e Bytzendrbeidt, ministro dell'interno, nominando il principe Hohenlohe a presidente del Consiglio e gerente del Ministero dell'interno.

### Un sanguinoso conflitto a Trapani per Nunzio Nasi.

Ci telegrafano da Trapani, 2, ore 20:

Triste ricordo ha lasciato la giornata del 1.o maggio. Migliaia di cittadini delle Leghe socialiste dei vari villaggi del territorio di Trapani, Monte San Giuliano e Paceco scesero in città, percorrendone le vie principali con fanfare e bandiere. Il corteo si fermò attorno al monumento di Garibaldi, ove diversi oratori commemorarono la giornata. Terminati i discorsi il Comizio si sciolse.

Però si formò un nuovo corteo delle Leghe, che si diresse alla marina, passando per via Trenta Gennaio, ove si trova l'abitazione della famiglia Nasi. Alcuni gregari delle Leghe, passando nelle vicinanze, gridarono: « Abbasso Nasi! » I partigiani di quest'ultimo, che pare attendessero dai leghisti qualche ostilità, si erano radunati in quei paraggi e reagirono immediatamente. Ne nacque un vero combattimento a legnate e coltellate. Numerosi furono i feriti di ambe le parti. Funzionari ed agenti accorsero, interponendosi tra i fenomenali per scongiurare guai maggiori. La forza pubblica ebbe la peggio. Il delegato Scalone fu aggredito e riportò lesioni; il commissario di pubblica sicurezza Castellano rimase ferito ad un braccio; anche le guardie riportarono ferite. La guardia Forte venne disarmata. Immediatamente chiamata, intervenne la truppa, che sedò l'incidente. I feriti furono condotti all'ospedale.

Si vuole che la mitragliatrice fosse provocata per sfogare antichi rancori. Si è aperta un'inchiesta e si sono operati varii arresti.

### I quesiti della Commissione pel riscatto delle Meridionali.

**Roma, 2, ore 22.**

Si è riunita oggi la Commissione che esamina il disegno di legge per il riscatto delle Meridionali. Erano presenti tutti i membri della Commissione, e si è fatta una discussione abbastanza lunga sui concetti informatori del disegno di legge. Per parte degli onorevoli Cocco-Ortu, Ciuffelli e Saporito sono stati presentati numerosi quesiti che saranno comunicati al Governo per mezzo del presidente della Commissione, on. Bertolini. Questi convocherà la Commissione non appena saranno pervenute le risposte del Governo. A quanto si è potuto sapere, i quesiti formulati dai membri della Commissione sono molti, una trentina circa, in gran parte dovuti all'on. Saporito, e però rispecchiano i concetti da lui svolti nei due articoli pubblicati dalla *Nuova Antologia*.

Ecco poi alcuni fra i quesiti più importanti che sono stati presentati dagli onorevoli Ciuffelli e Cocco-Ortu. Un primo riguarda la tassa di ricchezza mobile, a cui, secondo il progetto, verrebbe sottoposta la Società delle Meridionali sulle somme che le corrisponderebbe lo Stato per 30 anni, e che, secondo i proponenti, non dovrebbe essere commisurata sulla base di un'impresa industriale, e però dovrebbe essere superiore a quella accettata. Un secondo riflette le ragioni per le quali il ministro del tesoro ha accettato di corrispondere, per il riscatto, trenta milioni o meno all'anno per 30 anni. Un terzo riguarda l'obbligo che si assume lo Stato di rispettare non solo gli impegni finora contratti dalla Società, ma anche quelli che questa potrebbe assumere entro il 30 giugno, la cui importanza non potrebbe conoscersi al tempo dell'approvazione della legge.

Il Governo risponderà nuovamente quando qualcuno dei suoi membri interverrà in seno alla Commissione, dimostrando l'utilità delle proposte fatte e le ragioni che suffragano il disegno di legge e i criteri da cui è stato mosso nel concretare il progetto relativo al riscatto delle Meridionali.

### Sulla commemorazione anarchica di Roma

#### Una scritta delittuosa.

**Roma, 2, ore 23.**

La *Tribuna* dice che oggi nei corridoi di Montecitorio non si tralasciava di commentare molto severamente il fatto veramente deplorato per cui si lasciò ampia libertà agli anarchici di festeggiare il 1.o maggio, dedicando la ricorrenza alla triste data del 29 luglio.

L'*Osservatore Romano*, nella cronaca del 1.o maggio, a proposito della dimostrazione degli anarchici, scrive: « Alle ore 9,30 si sono riunite quasi duemila persone. Alle ore 11 tra la folla si odono grida ed udiamo una frase che ci sembra impossibile. Agguzziamo l'udito ed allora comprendiamo bene: si grida: *Viva il 29 luglio!* Guardie e carabinieri accorrono da varii lati per non permettere che si faccia l'apologia del regicidio di Monza, ma i funzionari li trattengono con uno sguardo severo. E' permesso gridare quell'evviva, poichè il Governo ha permesso che un Circolo anarchico prendesse quella data per suo nome, e sulla bandiera non si legge infatti a lettere grosse: *Viva il 29 luglio*. Ogni commento guasterebbe, tanto più che gli stessi dimostranti si sono meravigliati a vedere fra loro quella bandiera che esalta il giorno in cui fu barbaramente trucidato il padre di Vittorio Emanuele III. »

Anche la *Patria*, a proposito dell'inaugurazione della bandiera degli anarchici, scrive: « Se questo è vero non si possono trovare parole abbastanza efficaci per protestare contro l'inerzia e la tolleranza dei pubblici poteri di fronte ad un atto simile, che sarebbe la vera glorificazione del regicidio. Il Ministero deve dare chiare e precise spiegazioni su ciò, perchè sarebbe strano che in nome della libertà egli permettesse enormità di questo genere. »

### L'identificazione di italiani morti a San Francisco.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Un telegramma del console italiano a San Francisco reca che si sono finora identificati i seguenti italiani, morti nel recente disastro: Conte Ugolino (?), da Sampierdarena; Matteo e Angiolina Canepa e Angiolina Soleri, da Leri (Chiavari); Giovanni Trapani, siciliano. Il console sta costituendo una squadra di volenterosi connazionali per agevolare l'opera di identificazione.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama — 2 maggio:*

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,5; ore 15: 735,1; ore 21: 737,6.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 10,4 Minima + 6,1

*Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 2 + 16,2
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 4,0

4 maggio — Il sole sorge alle ore 5, minuti 15, tramonta alle ore 19, minuti 32.

*Stazione termometrica sferoidelli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 1 + 15,0
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 3,0

BORSA DI VIENNA, 2.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 690 — | Lire italiane carta | 95 35 |
| Lombardo | 105 75 | Rend. Austr (oro) | 99 15 |
| Austro-Ungarico | 318 25 | Id. in carta | 99 90 |
| Austriache | 1041 — | Union Bank | 553 — |
| Austro-Ungarico | 10 12 | Rend. Austr. in | 117 95 |
| Napoleoni d'oro | 19 20 | Ungherese 4 oro | 99 80 |
| Argento | 95 50 | Ungherese 5 id. | 99 90 |
| Cambio su Parigi | — — | Banca Commerciale | 649 — |
| Cambio su Londra | 240 85 | Fondi Banca | |
| Tendenza ferma. | | | |

BORSA DI BERLINO, 2.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 70 60 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 217 90 | Ferr. Meridionali | 156 — |
| Rendita Italiana | 100 — | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prussa. 4 0/0 | 102 80 | Fondi (mancanti) | 238 80 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 23 00 | | |

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 89 15/16 | Rame | 69 3/8 |
| Rendita Italiana | 104 1/2 | Uruguay | 82 75 — |
| Argento fine | 30 9/16 | Versam. fatti alla Banca | — — |
| Spagnuolo | 68 3/8 | d'Inghilt. L. st. | — — |
| Turco nuovo | 96 3/8 | mprate dalla Banc d'In. | — — |
| Egiziano 1885 | 93 1/64 | 1/4 | gbilterra L. st. 11,500 |
| Giapponese | 91 | | |

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma, 3 maggio.** — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

**Roma, 30 aprile-5 maggio** — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 100,07 (settimanale).

**Roma, 3 maggio.** — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 0/0 per.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pesso Giovanni, gerente.

### Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa E. Gentili, di spettacoli d'opera), ore 20,45: *Un ballo in maschera*, melodramma in tre atti di G. Verdi. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica I. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *Le prime armi*, commedia in 4 atti, di Umberto Ferrigni, (Jorikoco), (seconda rappresentazione); *Il mio dolce di legno*, scherzo comico. — L. 0,60.

TEATRO ALFIERI (Compagnia dialettale veneziana Ferruccio Benini), ore 20,45: *Lucrezia e el so orecio*, commedia in 2 atti di C. Bertolazzi; *El minuetto*, scene in versi di Serfatti; *Celebrità*, monologo di Yambo; *L'infarpetta*, commedia in un atto di Tristan Bernard (parte Ferruccio Benini e ultima rappresentazione della stagione). — L. 0,70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 20,45: *La Duchessa di Dantro*, operetta in tre atti, di Ivan Caryla (quarta rappresentazione). — L. 0,60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da G. Nemata e C. Consiglio), ore 20,45: *Sciopero di sparviti*, commedia in 3 atti, di Edoardo Minichini; Concerto canzonettistico. — L. 0,50.

TEATRO SCRIBE, ore 21: Serata di beneficenza pro danneggiati dal Vesuvio. Conferenza di C. Bocelli, sul tema: *Solidarietà nel dolore*. Proiezioni vesuviane. — Ingresso L. 0,50. Poltrone L. 2.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via delle Zecca, 25) — Dalle ore 9 alle 18.

ESPERIST. SPAGNOLO (v. Med. Civ. 75), ore 20,30.

Le famiglie LANFRANCHI, GILODI e ZABERT ringraziano per l'imponente dimostrazione di affetto data al loro caro estinto

**Lanfranchi Avv. Lanfranco**

ed in special modo ringraziano la Direzione dell'Asilo Infantile, le Insegnanti e gli alunni delle Scuole, le Società Ex-Militari, Operaia e Filarmonica di Cavoretto, quanti inviarono fiori e che diedero l'ultimo saluto alla cara Salma. 9225

Lei, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, decedeva

**Gio. Batta De Ferrari fu Felice**

La madre MADDALENA MAGGIOLO ved. DE FERRARI, le sorelle ADELE in COSTA, ELISA in DE BARBIERI, GEMMA in ORMEZZANO, MARY in SCHIAFFINO, i cognati ed i nipoti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite e si prega di non mandare fiori.

*Non si tiene speciale partecipazione.*

Genova, 1.o maggio 1906. 9227 s

La Famiglia del compianto

**Cav. Vittorio Giaccone**

vivamente commossa dell'affettuosa e solenne dimostrazione di affetto e stima data al suo caro Estinto, sentitamente ringrazia congiunti, amici, conoscenti, Rappresentanze, Associazioni ed Istituti che vollero condividere il suo immenso dolore. 9265

I procuratori e gli impiegati della Ditta

**Vittorio Giaccone**

profondamente commossi dell'imponente dimostrazione di stima e d'affetto data al loro amato capo, riconoscenti ringraziano 9252

I coniugi ANGELO BONAUDI e TERESA VALLINO con le rispettive famiglie, addolorati, danno il triste annuncio della perdita del loro caro ed adorato figlio

**ANTONIO**

**di anni 7**

strappato al loro affetto, dopo lunga malattia, ieri, alle ore 16,30. 9266

La sepoltura avrà luogo giovedì, 3 corr., alle ore 9, partendo da via Cavale, 6b, quindi la salma sarà trasportata a Chivasso, per essere ivi tumulata.

Istantanea spirava serenamente, munita di tutti i conforti religiosi,

**Maria Bertino Ved. Boetto**

**di anni 80.**

Le figlie ANNA e CLOTILDE coi mariti CARLO FERRARIO e ing. cav. PAOLO AMORETTI, ed i nipoti ne danno il triste annuncio. 9263

La sepoltura ha luogo stamane, alle ore 7, partendo dall'Ospedale di San Salvario, via Nizza, N. 14.

*Non si mandano partecipazioni.*

Ieri, alle 24, moriva, dopo breve malattia

**Fabio Michele Raseri**

I parenti addolorati comunicano la triste notizia. La Salma avrà sepoltura giovedì, alle ore 16, in Chiesa nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali. 9269

Torino, 28 aprile 1906.

*Spettabile Agenzia*

**delle ASSICURAZIONI GENERALI-VENEZIA**

**in TORINO**

Mi torna gradito ringraziarvi per la sollecitudine con cui vi siete affrettate a liquidare la polizza di assicurazione sulla vita che il compianto mio marito SENATORE SICCARDI aveva contratto or sono pochi anni colla vostra Società.

Con tutta stima vi riverisco. 9235

Dev.: CHIARINA PANSA ved. SICCARDI.

**Avete l'Emicrania?**

Andate alla mia tutti i giorni? Se non andate alla mia tutti i giorni, il cibo corrotto soggiorna troppo lungo tempo nel vostro intestino e vi avvelena. E' questo avvelenamento che cagiona l'emicrania, le nausee, la dispepsia. La Scavuline, purgativo lassativo in confetti, senza odore, senza sapore, vi farà andar regolarmente alla mia.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Mercenda, Milano, Via S. Girolamo. L. 2 la scatola. Numerose purghe.

**Scavuline**

VERO
**ESTRATTO di CARNE**
D'AUSTRALIA
**"ARRIGONI,,**
Concentrato - Puro - Genuino
**Anemici - Convalescenti, fatene uso!**
Catalogo *gratis*. G. Arrigoni & C., *Genova*

X ANNO.
Edizione Quotidiana del
PRIVATO CAPITALISTA
Abbonamenti: TORINO
Galleria Nazionale.

# Consiglio comunale di Torino

### Seduta del 2 maggio.

La seduta è aperta alle 15 e un quarto. Presiede il SINDACO, il quale dà lettura di un telegramma ricevuto dal sindaco di Milano in risposta ai voti di plauso e di auguri espressi nella sua ultima seduta dal Consiglio comunale di Torino.

### Discussione del Bilancio.

Si riprende quindi subito l'esame del bilancio al capo delle spese facoltative ordinarie.

DEPANIS rileva la responsabilità enorme cui va incontro il Municipio con la produzione di vaccini e sieri: vorrebbe che tale produzione si limitasse ai bisogni del nostro Comune e non diventasse oggetto di speculazione. Tale idea, invece, è combattuta da TACCONIS.

VANDONI fa notare che la responsabilità tocca al medico provinciale, al quale spetta dare il nulla osta all'uso dei sieri prodotti dal Municipio. BOZZOLO, assessore, divide le idee di Tacconis e di Vandoni. Seguono raccomandazioni di MUSSO perchè si mettano più panche sotto i viali; di VICARJ per una maggior cura degli alberi dei viali; di INVREA; di TACCONIS perchè si aprano giardini e spazi dove i bambini possano realmente muoversi e giocare; di BALSO perchè si apra al pubblico il giardino di piazza Statuto. Si arriva così al capitolo che riguarda il Patronato scolastico e importa una spesa di L. 130 mila.

### Patronato e refezione scolastica.

MUSSO vorrebbe che si stabilisse in bilancio una somma tale che permetta di dare la refezione scolastica a tutti i bambini che la chiedono.

SCIORATI fa notare che la beneficenza privata ormai non dà più ai Patronati scolastici che 22 mila lire. Invita l'assessore dell'istruzione a studiare e presentare un progetto completo per la refezione scolastica municipale.

RINAUDO, assessore, dimostra che l'opera del Patronato si deve ampliare in modo diverso a seconda dei bisogni dei bambini nelle varie regioni della città. Non crede che sarebbe giusto nè pratico dare la refezione, [illegible] restrizione e limitazione, a tutti coloro che la chiedono. E' sicuro poi che la beneficenza privata darà sempre tanto meno quanto il Comune dà più. Crede perciò che non converrebbe che il Municipio assumesse direttamente l'amministrazione del Patronato. Ad ogni modo farà tutti gli studi e i preventivi desiderati da Sciorati.

GHERARDINI osserva che il Patronato non fa altro che amministrare denaro dato dal Comune: tanto fa dunque che il Municipio amministri lui le somme che dà.

Presenta un ordine del giorno con cui il Consiglio comunale, riconoscendo l'obbligo che ha per legge di dare il nutrimento ai fanciulli poveri, delibera di far esercire direttamente dal Comune la refezione scolastica, limitandola ai fanciulli poveri delle tre prime classi elementari, invitando la Giunta a presentare per il prossimo anno un progetto completo al proposito. »

MUSSO presenta anch'egli un ordine del giorno con cui il Consiglio invita la Giunta a stanziare una maggior somma per il Patronato scolastico.

CRISPOLTI crede che il Municipio di Torino abbia già fatto e faccia più di quanto prescrive la legge del 1904 invocata dai socialisti. Illustra lo benemerenze del Patronato generale e dei Patronati locali: primissima quella di aver messo il Municipio sulla via dell'esperienza. Ritiene perciò che la via tenuta sinora non possa a priori essere abbandonata, pur trovando conveniente che ai studino tutti quegli altri mezzi e sistemi con cui si può venir in aiuto agli scolari delle famiglie povere.

SCIORATI viene di dimostrare che il dovere del Comune di dar la refezione scolastica ha una base più sociale e morale che giuridica.

Altre lunghe osservazioni fa il consigliere DAGHETTO, ed a lui ed a Sciorati risponde ancora l'assessore RINAUDO.

DANEO, relatore della Commissione del bilancio, fa notare che si tratta di una questione non di dovere legale, ma di sentimento, di dovere e di solidarietà sociale, di filantropia e di utilità, perchè è conveniente irrobustire le generazioni future.

Esamina la questione della refezione sotto l'aspetto finanziario, dicendo che si riduce ad una spesa di circa 250 mila lire. Crede sia molto più conveniente la gestione del Patronato separata dal Municipio. Loda l'opera delle maestre e dei direttori del Patronato, concludendo che sarebbe un errore morale e finanziario sopprimerne l'autonomia. La Commissione del bilancio è unanime nel ritenere che il Patronato oggi funziona benissimo, e che allo stato delle cose nulla indica che si impegna una riforma del Patronato, pur ritenendo che si possano benissimo far calcoli e progetti per una refezione scolastica municipale.

GHERARDINI presenta un altro ordine del giorno (ritirando il primo), con cui il Consiglio nomina altro membro al Municipio in servizio della refezione scolastica.

CRISPOLTI presenta anch'egli un ordine del giorno con cui si invita la Giunta a far gli studi sulle conseguenze che avrebbe la refezione scolastica municipale.

Un altro ordine del giorno presenta DEPANIS: con esso si invita la Giunta a presentare proposte non concrete per un assetto definitivo del Patronato scolastico, e, ove lo creda, per la refezione scolastica municipale, senza pregiudicare per nulla la via da seguire.

Il SINDACO conferma che la Giunta non ha difficoltà a presentare per il prossimo bilancio gli studi e i calcoli richiesti da più parte del Consiglio, senza per questo prendere nessuno impegno per l'una piuttosto che per l'altra soluzione del problema. In questo senso e con queste dichiarazioni accetta gli ordini del giorno di Depanis e di Crispolti, che rispecchiano le sue dichiarazioni ed interpretano i desiderii e gli intenti della Giunta.

Messi in votazione tutti e due insieme gli ordini del giorno Crispolti-Depanis, sono approvati a grandissima maggioranza.

E ricominciata la serie delle raccomandazioni: di TACCONIS e BONA per le Colonie alpine; di BALSAMO-CRIVELLI per le scuole serali; di DEL BONDIO, il quale vorrebbe sapere che intenda fare il Municipio per l'Istituto tecnico Sommeiller; di SCIORATI che, ammiratore profondo egli pure delle colonie alpine, vorrebbe togliere il sussidio di L. 1500 destinato all'Istituto della Sacra Famiglia per destinarlo alla colonia; di BACHI per l'Università popolare, per la quale occorre un'ampia aula; di AMAR, anch'egli per le colonie alpine.

RINAUDO, rispondendo a Del Bondio, avverte che il Municipio si preoccupa anch'egli delle condizioni non certo molto felici in cui si trova l'Istituto tecnico per l'accresciuto numero degli allievi e per le aumentate esigenze dell'insegnamento.

BALSAMO-CRIVELLI e ZINI combattono poi lo stanziamento di 10 mila lire per la scuola superiore di commercio, che è invece difeso strenuamente da MUSSO e CORSI.

Alle 19,5 la seduta è rinviata a venerdì.

# Stato Civile di Torino

*3° maggio 1906.*

NASCITE: 21, cioè maschi 16, femmine 13.

MATRIMONI: Albertini Giovanni Battista con Virgilio Maria — Benedetto dott. Giovanni con Cerena Olimpia — Dellera Lorenzo con Misserli Teresa — Rubba Secondo con Pastè Maria — Sala Carlo con Valerio Linda — Scotti Luigi con Prato Maria.

MORTI: Marchetti cav. Angelo, d'anni 79, di Cadero con Gragino, proprietario, via Cernaia, 27.

Buggeri Angelina n. Ghisardini, id. 52, di Arzignano, agiata, via Montevecchio, 4.

Perotti-Nigra Omega, id. 32, di Ivrea, setaiola, via Orsini, 12.

Borsudi Giovanni, id. 25, di Genova, sottotenente di fanteria, via Silvio Pellico, 5.

Enria Margherita (ved.) n. Chialvo, id. 53, di Moria, casalinga, via Santa Chiara, 32.

Frà Angelica, id. 3, di Torino, scolara, via Porta Palatina, 2.

Lanza Giuseppe Luigi, id. 55, di Torino, pensionato governativo, via Chiomonte, 24.

Chiabrero Anna, id. 44, di Sarigliano, casalinga.

Conte Giovanni Battista, id. 31, di Barge, pan.

Battaglino Vincenza, id. 11, di Torino, scolara.

Dialetti Pietro, id. 54, di Mezzenile, manovale.

Morra Michele, id. 32, di Racconigi, scrivano.

Cavasso Luigi, id. 72, di Marentino, trancista.

Ponzio Margherita n. Massaro, id. 72, di Fiazza.

Favero Giuseppina (ved.) n. Berlia, id. 73, di Moncalieri, casalinga.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale compiessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

*4 maggio.*

NASCITE 16: di cui maschi 12, femmine 4.

MATRIMONI: Ballada Michele Con Salomone Teresa — Ferraris Alessandro con Fortunato Teresa — Malagoli Valerio con Grasti Rosa — Terzano Paolo con Stralla Giovanna.

MORTI: Valeuzano Pietro, d'anni 55, di Cerro Tanaro, agiato, via Massimi, 37.

Rasori Fabio Michele, id. 56, di Gassino, negoziante, piazza Vittorio Emanuele, 13.

Benedetto Caterina n. Lanfranchini, id. 81, di Torino, agiata, piazza San Giovanni, 8.

Tomporini Giuseppa (v.) n. Cosa, id. 65, di Lavice, stiratrice, via Bava, 5.

Lovesio Giuseppa, id. 56, di Cavoretto (Torino), contadina, via San Rocco (Cavoretto), 1.

Bonaudi Antonio, id. 7, di Torino, scolaro, strada Casale, 86.

Ferrero Augusto, id. 68, di Torino, pittore.

Balma Domenico, id. 58, di Chivasso, calzolaio.

Boetto Maria (v.) n. Perino, id. 80, di Pont Canavese, agiata.

Casallo Franc. Luigi, id. 32, di Torino, falegn.

Massa Arrentino, id. 37, di San Damiano d'Asti, fornaciaio.

Rillò Maddalena, id. 71, di Torino, casalinga.

Papa Pacifico, id. 21, di Monte Fano, cald. cav.

Rortagno A. Giov., id. 76, di Casallo Tor., cont.

Franco Teresa, id. 20, di Tomba Pesaro, cont.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale compiessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 8.

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

1° maggio.

CRONACA DELLA BORSA — 1° maggio.

Si tentò di ravvivare gli Automobili, ma con prezzi appetiti; prevalsero i realizzi; la fiacchezza del mercato è però d'assai migliorata. I Bancari furono oggi esitanti: ferma la Rendita a 105 725 per fine, ma non transazioni difficili; resistenti le Meridionali sull'802. La Fiat ebbe buone contrattazioni: aperta a 1775, salì sino a 1800, ma, prevalendo i realizzi, discese a 1760; più ferme di ieri le Zust e le Rapid; calme, ma resistenti l'Itala. La Fiat Nuova oscillò in correlazione colla Vecchia da 750 a 700; ferme la Fiat-Muggiano da 188 a 186 e la Fiat-Ansaldi a 233. Valori industriali intrattati e quasi.

### Cambi a vista.

Francia 3 denaro 99 95, lettera 100 05.
Svizzera 4 1/2 denaro 99 825, lettera 99 925.
Germania 5 denaro 122 675, lettera 122 775.
Londra 3 1/2 denaro 25 14, lettera 25 17.

### Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni Banca d'Italia f. e. 1297.
» Banca Commerciale 930.
» Credito Italiano 620.
» Banco di Roma 134.
» Ferrovie Meridionali 802.
» Ferrovie Mediterranee 473 1/2, 474.
» Fiat 1775, 1800, 1825, 1800, 1790, 1790, 1775, 1750, 1750, 1760.
» Fiat-Ansaldi 233.
» Fiat-Muggiano 188, 186.
» Italia 230.
» Rapid 197, 198, 195.
» Zust 168, 172, 170.
» Fiat nuove 700, 698.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
2° maggio — Ore 15,30.

Al sostegno di stamane sottoscrivo oggi la delusione, impressionati per il tracollo sulle Terni e su tutte la quota sopravvenuta da Genova; deboli, per riflesso, fummo sui Bancari, con affari piuttosto difficili. La Fiat sino alle ore 15,35 ebbe discrete transazioni da 1755 a 1740 la Nuova da 700 a 698; resistente l'Itala a 235; la Rapid a 199 50, e la Zust a 175, 176.

Mentre nei giorni scorsi Genova era più arzilla di noi, ora pare che colli arruginare economici di parità in sospeso. Questi stranieri non possono dare affidamento di prossimo risveglio!

Azioni Banca d'Italia 1296.
» Banca Commerciale 928, 927.
» Fiat Nuove 700, 695.
» Fiat 1755, 1740, 1700.
» Itala 230, 235 1/2, 235.
» Rapid 200, 199 1/2, 198.
» Zust 174, 175 1/2.

### 2 maggio.

**Godimento del 1° gennaio.**

Rendita 5 per lordo: corso medio d'off. 100 85.
Contr. del matt. in c. 100 85.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'off. 103 55.
Contr. del matt. in c. 103 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendita di L. 140), prezzi nominali 103 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 61.

**Godimento del 1° aprile.**

Rendita 0/0 lorde: prezzi nominali 73 25.

CAMBI UFFICIALI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia 3 denaro | 99 95 | — lettera | 100 05 |
| Svizzera 4 1/2 » | 99 85 | — » | 99 95 |
| Londra 3 1/2 » | 25 14 | — » | 25 17 |
| Germania 5 » | 122 67 1/2 | — » | 122 77 1/2 |

Rendita Italiana 5 0/0 lorde per contanti 105 55.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 103 55.

### Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni Banca d'Italia 1292, 1291, 1293.
» Banca Commerciale 921, 922, 923, 924.
» Ferrovie Meridionali 800, 801.
» Ferrovie Mediterranee 472.
» Diatto 496.
» Fiat 1625, 1700, 1705, 1725, 1700, 1680, 1700.
» Itala 232, 233, 235.
» Rapid 193, 194, 195, 198.
» Zust 168, 172, 170.
» Fiat nuove 700, 698.

CRONACA DELLA BORSA — 2 maggio.

Genova ieri sera, dopo chiusura, era leggermente migliore; qui calmi sui Bancari; fermi sui Fondiari. Rendita domandata a 105 75. Agitati sempre gli Automobili: la Fiat, aperta a 1625, salì a 1725, per retrocedere a 1700; resistente la Zust; calme l'Itala; la Rapid, aperta a 193, salì a 198, per chiudere sul 195; Fiat-Muggiano resistente sul 185; Fiat Nuova da 700 a 690. Gli Industriali sono sempre nell'incertezza; solo per la Diatto si pratica il prezzo di 495.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
2 maggio — Ore 15,30.

Il mercato di Genova era oggi assai migliore per le Terni, e per riflesso tutta la quota si rilevò: domandati; i Bancari ed i Ferroviari. Anche gli automobili ebbero miglior contegno: la Fiat vecchia ebbe qualche trattazione da 1705 a 1715; l'Itala sul 233; la Rapid sul 200, 201; la Zürt sul 172; la Fiat-Muggiano resistente sul 186. La Diatto, fra gli Industriali, per poche 25 fu ceduta a 479. La Rendita era domandata a 105 75, ma fa difetto la contropartita. Il pubblico si dimostra un po' esitante e sorpreso; pel mese corrente il Sindacato di Borsa ha stabilito di sopprimere la riunione pomeridiana del sabato.

Azioni Banca d'Italia 1296.
» Banca Commerciale 925.
» Meridionali 802.
» Mediterranee 472.
» Rubattino 497.
» Fiat 1720.
» Italia 233.
» Rapid 200, 201 1/2, 201.
» Zust 172.
» Fiat-Muggiano 186, 187, 188.

### Prezzi nominali 3 maggio.

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. | 362 75 | Obbl. Ferr. Torino-Ravenna-Acqui 3 0/0 | 337 — |
| » Ferr. Romane 3 0/0 | 356 — | » Ferr. Canali-Alessandria 3 0/0 | 325 — |
| » Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | 513 50 | » Canali Cavour 5 0/0 | 517 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | 362 — | » Rom. Napoli 5 0/0 | 502 — |
| » Ferr. Novara 5 0/0 | 520 — | Azioni Ferr. Cavaliermaggiore-Bra 3 0/0 | 363 — |
| » » Cuneo 3 0/0 | 368 — | » Ferr. Ivrea-Canale-Castagn. e Sterrare | 342 — |
| » » » 3 0/0 | 367 — | | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarda 3 0/0 | | Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 | 100 — |
| » serie C 1° sem. 1902 | 367 — | Cart. Cr. Fond. B. Napoli 5 1/2 0/0 netto | 499 — |
| » serie C 2° sem. 1902 | | | |
| » città Roma 3 75 0/0 | 357 — | | |

**TITOLI SPECIALI**

**Azioni**

| Bancarie | | Società acqua potabile di Torino | 510 — |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1296 — | » Molini e Past. Pantanella (Roma) | 85 — |
| » Comm. it. Mil. | 930 — | » Fondiaria Incendi | 1200 — |
| Credito Italiano | 615 — | » Romana Fabbr. Zucch. | 360 — |
| Soc. Banc. Italiana | 320 — | » Veneti e C. ecces. | 140 — |
| Banco di Roma | 115 — | Industria varia | |
| Banca di Torino (c) | 95 — | Soc. Cartiera Italiana | 1000 — |
| Società Bancs. e Industriale Torinese | 1750 — | » Cart. Meridionali | 745 — |
| Trasporti | | » Manif. lane Borgos. | 510 — |
| Società Ferr. Merid. | 797 — | » Calci Casale | 270 — |
| » » Second. Sardegna | 290 — | » » Rinnovamento » | |
| » » Sicule | 317 — | » Cementi (stampi) | 60 — |
| » » Mantova-Modena | 413 — | » Isotta S. Teodosio | 60 — |
| » » Sicule | 310 — | » An. Fett. e Calzat. | 910 — |
| » » Pisarole (1ª em.) | 225 — | Obbligazioni | |
| » » » (2ª em.) | 210 — | Consorzio d'irriga. Agro Varonese | 410 — |
| » Navig. Gen. Italiana | 402 — | Ferrovie Meridionali | 330 50 |
| Fiorio e Rubattino | | » Second. Sardegna | 347 50 |
| » Torinese Tramways | 240 — | » Sarde, serie A | 300 — |
| » Ferr. economiche | 260 — | » » B | 302 — |
| » A. Tramway Verc. | 491 — | Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 Oro | 508 50 |
| » Rom. Tramw. Omn. | 290 — | Elettricità, luce ed industrie meccaniche | |
| Elettricità, luce ed industrie meccaniche | | Società Italiana Ouz | 260 — |
| Società Italiana Ouz | 260 — | » Consum. Gas-Luce | 230 — |
| » Consum. Gas-Luce | 230 — | » An. Ital. carburo di calcio (Roma) | 132 — |
| » An. Ital. carburo di calcio (Roma) | 132 — | » Ferriere Italiane | 240 — |
| » Ferriere Italiane | 240 — | » An. Offic. gas Modena | 225 — |
| » Fonderie Artigliane già Vendel e C. | 305 — | » Acciaierie Terni | 2350 — |
| » Fonderie carrettieri (Nebiolo e C.) | 370 — | » R. Züst, e. editori | 110 — |
| » Siderur. di Savona | 470 — | » Automobili Rapid | 190 — |
| » Ital. d'Elettrochim. | 235 — | Industrie alimentari ed affini | |
| » Fabbr. it. d'anilina | 1705 — | Società Gen. Imm. Agr. | 260 — |
| » Acciaierie Terni | 2350 — | Società Acqua potabile di Torino | 510 — |
| » R. Züst, e. editori | 110 — | » Molini e Past. Pantanella (Roma) | 85 — |
| » Automobili Rapid | 190 — | » Fondiaria Incendi | 1200 — |
| Industrie alimentari ed affini | | » Romana Fabbr. Zucch. | 360 — |
| Società Gen. Imm. Agr. | 260 — | » Veneti e C. ecces. | 140 — |
| | | Industria varia | |
| | | Soc. Cartiera Italiana | 1000 — |
| | | » Cart. Meridionali | 745 — |
| | | » Manif. lane Borgos. | 510 — |
| | | » Calci Casale | 270 — |
| | | » » Rinnovamento » | |
| | | » Cementi (stampi) | 60 — |
| | | » Isotta S. Teodosio | 60 — |
| | | » An. Fett. e Calzat. | 910 — |
| | | Obbligazioni | |
| | | Consorzio d'irriga. Agro Varonese | 410 — |
| | | Ferrovie Meridionali | 330 50 |
| | | » Second. Sardegna | 347 50 |
| | | » Sarde, serie A | 300 — |
| | | » » B | 302 — |
| | | Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 Oro | 508 50 |
| | | Società Tor. Tramw. | 240 — |
| | | » Ferr. economiche | 512 — |
| | | Officine di Savigliano | 510 — |
| | | Soc. Elder, di Savona | 514 — |
| | | » Napol. Imp. Elettr. | 505 — |
| | | Carb. Gratacaloni | 502 — |
| | | Prest. Prov. Alemanni | 402 — |
| | | » C. Tavino | 502 50 |
| | | Cartelle | |
| | | Fond. di S. Paolo 3 0/0 | 333 — |
| | | » di S. Paolo 4 1/2 0/0 | 344 — |
| | | » Banca d'Italia 3 1/2 0/0 | 300 — |
| | | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 | 510 — |
| | | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 502 50 |
| | | Istituto Ital. Credito Fondiario 5 1/2 0/0 | 501 — |

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 57.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 50.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 50.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine c. 103 55.
Banca d'Italia 1290 — Istituto Italiano 553 — Banca Commerciale 920 — Credito Italiano 610 — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 222 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 800 — Navigazione Italiana 405 — Tramways Omnibus 366 — Acqua Marcia 1548 — Gas 1390 — Condotte d'acqua 438 — Acciaierie Terni 2360 — Elba 406 — Ansaldo 446 — Fornitore 290 — Metallurgica 162 — Piombino 309 — Antimonio 450 — Meccaniche 152 — Nord Carrara 300 — Montecatini 125 — Albani 132 — Alluminio 160 — Miniere Leguitifere 102 — Turrinelli 50 — Italiana Forni 43 — Eritrea 18 — Fiorentia 79 — Immobiliari 300 — Boni Stabili 280 — Imprese Fondiarie 145 — Carburo Romano 1810 — Carburo Piemontese 190 — Valsamoa 206 — Auzo 270 — Elettrochimica 260 — Cocciai 137 — Forni Elettrici 112 — Solfati 84 — Vinicolo 80 — Zuccheri Romani 100 — Zuccheri Valsacco 126 — Molini Pantanella 85.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

*Bersaglio del mattino — Ore 12.*

Continua il cattivo andamento, e tutto stamane ha perduto terreno novamente. Agitate ancora le Terni a 2370, 2400, 2355, 2360 in chiusura; deboli le Vinicola, le Armstrong, le Ferriere, i Saccariferi, le Rubattino. L'Italo-Americana da 426 declinò a 424; la Banca d'Italia 1294, 1290, 1291; Commerciali 922, 921; Edison 949, 951. Rendita nominale. Cambi invariati.

*Borsa ufficiale — Ore 16.*

Mercato agitato, ma fermo in chiusura. Le Terni, per le quali furono riservate le contrattazioni maggiori, fecero 2370, 2400, 2350, 2385; Edison, dopo un 948, raggiunsero 956 50. Italo-Americano da un minimo di 423, chiusero a 430 domandate. Migliorò pure la Banca d'Italia da 1290 a 1294 50; Credito da 615 a 617 50; Commerciale da 920 50 a 923; Zuccheri L. L. da 403 a 414; Vizzola da 1422 a 1445; Armstrong da 451 a 456; Meridionali da 798 a 801; Mediterraneo da 471 a 472 50.

Rendita e cambi stazionari.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 16:

Rendita 105 80 — Banca 1297 — Comit 923 — Credito 617 — Meridionali 801 — Mittel 472 50 — Rubattino 496 — Raffineria 615 — Industrie 363 — Eridania 1338 — Marsini 347 — Terni 2390 — Armstrong 461 — Elba 478 — Savona 475 — Molini 340 — Semolario 474 — Carburo 1307 — Kerka 458 — Impresa 145 — Italo 230 — Rapid 200 — Officine 578 — Voltri 472.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura del 2 maggio 1906.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 p.-c. | — | 105 [illegible] | 105 47 | — |
| » » 5 0/0 | — | 105 — | 105 77 | 105 77 |
| » 3 1/2 0/0 p.-c. | — | 103 75 | 103 80 | 103 92 |
| » 3 0/0 | — | 71 50 | — | — |
| Banca d'Italia | — | 1296 — | — | 1295 — |
| Meridionali | — | 798 — | 800 — | 799 — |
| Mediterranee | — | 470 — | 472 — | 471 — |
| Banca Generale | — | 30 — | 33 — | — |
| Lanificio Rossi | — | — | 1048 — | — |
| Cotonif. Cantoni | — | — | 540 — | — |
| Nav. Gen. Italiana | — | — | 493 — | — |
| Raffin. Zuccheri | — | — | 400 — | — |
| Cassa Sovvenzioni | — | — | 14 — | — |
| Società Veneta | — | — | 101 — | — |
| Obbl. Meridionali | — | — | 309 50 | — |
| » Ferr. Stat. | — | — | 300 75 | — |
| Cr. Fond.-Bil. 0/0 | — | — | 500 50 | — |
| » » 4 0/0 | — | — | 510 50 | — |
| Casse Risparmi 5 0/0 | — | — | 510 50 | — |
| » » 4 0/0 | — | — | 500 — | — |
| Acqua Marcia | — | 1545 02 | — | — |
| Immobiliare | — | 30 — | — | — |
| Società Tramvia | — | 387 — | — | — |
| » Gas | — | 1390 — | — | — |
| Condotte Acqua | — | 438 — | — | — |
| Banco Roma | — | 112 50 | 113 — | 113 — |
| Credito Italiano | — | 610 — | 615 50 | — |
| Soc. Ital. Carburo | — | 1320 — | — | — |
| Soc. Ital. Bancaria | — | — | 222 — | — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — | 504 — | — | — |
| Banca Commerc. | — | 920 — | 923 50 | — |
| Azioni Terni | — | — | 2360 — | — |
| » Edison | — | — | 950 — | — |
| Eridania F. Zucch. | — | — | — | — |
| Risanamento | — | 42 — | — | — |
| Aquila-Armate. | — | — | — | — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | — | 99 95 | 99 97 | 99 95 |
| Londra | — | 25 16 | 25 165 | 25 16 |
| Germania | — | 122 70 | 122 65 | 122 70 |

Tendenza Irregolare.

### Roma, 2 maggio 1906.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0/0 lorde | 105 55 30 | 103 55 00 |
| 4 0/0 netto | 105 12 15 | 103 12 00 |
| 3 1/2 0/0 netto | 103 58 44 | 101 58 44 |
| 4 0/0 lorde | 73 54 17 | 71 54 17 |

## Borse Estere

**Borsa di Parigi, 2 maggio** — Chiusura

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | 95 10 |
| » » 3 0/0 | 99 17 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 105 70 |
| Cambio su Londra a vista | 25 15 |
| Consolidati inglesi | 90 1/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 328 — |
| Cambio sull'Italia | pari |
| Turco nuovo unificato | 99 55 |
| Banca di Parigi | 1560 — |
| Tunisine | 479 5 |
| Egiziano 4 0/0 rend. | 107 90 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 97 25 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 94 68 |
| Banca Ottomana | 654 — |
| Argento fino | 111 0 |
| Credito Fondiario | 412 — |
| Suez | 4400 — |
| Lotti Turchi | 146 50 |
| Ferrovie Meridionali | 800 — |
| Rendita Russa nuova | 70 25 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuova | 70 18 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio su Madrid | 18 02 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | 80 15 |

Tendenza pesante.

## Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8:

Le buone disposizioni del mercato non si smentirono neppure nella giornata del 1o maggio. La facilità con cui si è effettuata la liquidazione avant'ieri ha fornito un elemento di fermezza; contrariamente a ciò che si osservava nelle sedute precedenti, le transazioni si generalizzarono su quasi tutti i valori. Quanto al nuovo titolo russo continua ad essere oggetto di numerosi acquisti. Anche la Rendita francese è stata in lieve rialzo.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 30. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 108 —.

**Londra**, 30. — Argento pence 29 7/16 all'oncia, standard di grammi 31; titolo dig millesimi.

**Nuova York**, 30. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 65 3/4 per oncia troy del titolo di millesimi.

# MERCATI

### Mercato dei cereali di Torino

*del 1 maggio 1906.*

Mercato debole.

Grani di Piemonte al quint. da L. 23 50 a 24 00 — Grani canadesi di altra provenienza da 23 50 a 24 00 — Grani esteri di forza da 24 25 a 24 75 — Granoni da 18 00 a 19 00 — Granoni giallicci e pignoletti vanti da 00 00 a 00 00 — Avene da 21 75 a 22 25 — Avene superiori e prime da 22 75 a 23 25 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 22 75 a 23 50 — Riso fioretto da 28 50 a 29 50 — Farine marca comune non da 33 75 a 34 00 — Farine marca B comune da 37 25 a 38 25 — Farine marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Acinate dure da pesto da 37 25 a 37 75 — Crusca di frumento da 15 00 a 15 50.

Avena orlee fuori dazio.

### Società Torinese

per la stagione, ad Assegni dalle sete (già Sartirana e C., Operazioni del 1 maggio 1906.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzini | | | C. 10 | Kg. | 893.93 |
| Trame | | | » — | » | —.— |
| Greggie | | | » 15 | » | 1405.66 |
| Articoli diversi | | | » — | » | —.— |
| | Totale | | C. 25 | Kg. | 1299.59 |
| Sete pesate | | | » 5 | » | 197.84 |
| | Totale | | » 30 | Kg. | 2097.43 |

*Colli entrati nel mese e tutt'oggi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stagionali | N. | 40 | Kg. | 2291.12 |
| Vecchi | » | 2 | » | 190.84 |

### Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 30 aprile 1906.

Vitelli da latte, 1a qualità, L. 1 10 — 2a, 2a qual. 1 — 1d., 3a qual., 7 50.

COCCONATO, 28 aprile 1906.

Buoi da macello, L. 7 50 — Manzi 1 75 — Vacche 1 60 — Vitelli 2 50 — Vacche 2 00 — Agnelli 1 60.

MONDOVI', 26 aprile 1906.

Buoi da macello al mirio da L. 7 50 a 8 00 — Vitelli da macello da 9 50 a 9 10 — Vitelli da zanni da 1 50 a 10 50 — Maiali da macello da 0 00 a 0 00 — Agnelli e capretti da 11 a 12.

Totale capi N. 691.

Pentimane macellate nella settimana: vitelli 21, buoi 3, vacche 2, maiali non macellati 0, maiali non privati 0, avisi in genere 28. Totale 56.

Carne di bue al chilo L. 1,60 — Carne di vitello 1,65 — Carne di vacca 1 —.

### Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 30 aprile 1906.

Frumento al quintale L. 23 — ; segala 21 25; Meliga 19 —.

MONDOVI', 26 aprile 1906.

Frumento al quintale da L. 23 — a 23 25 — Segala da 20 25 a 21 25 — Meliga da 16 50 a 17 25.

NOVARA, 30 aprile 1906.

Frumento al quintale da L. 24 25 a 25 75 — Avena da 20 00 a 21 00 — Segala al sacco di litri 120 da 17 00 a 18 00 — Meliga da 16 00 a 16 50 — Farina di frumento n. 1 da 32 50 a 34 — ; id. id. 2 da 31 75 a 32 25; Farinetta n. 2 L. 28 75; id. n. 4 25 75 — Crusca di frumento 12 — Cruschello da 14.

OLEGGIO, 30 aprile 1906.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 31 00 — Buoi grassi seconda qual. 28 00 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 30 00 — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 26 00.

Vitelli grassi prima qualità al chilo L. 1 10 — Vitelli grassi seconda qualità 1 04 — Vitelli grassi terza 0 98.

Buoi 94 — Giovenche 0 — Vitelli 107 — Buoi da lavoro 14 — Giovenche e vacche fatt. 75 — Lattonzoli 35.

### Farine, pane, paste e riso.

MONDOVI', 26 aprile 1906.

Farina marca B comune da L. 32 75 a 33 75 al quintale — Semola dura da paste da 37 50 a 38 —.

Pane orlesino al chilogr. L. 0 44 — Mollo bianco 0 32 — Comune detto casalingo 0 24 — Bruno 0 18.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 60 — Nostrane di seconda qualità 0 50.

NOVARA, 30 aprile 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 30 50 a 34 00; bertone da — a — ; ranghino id. da 29 00 a 31 00; giapponese id. da 26 50 a 29 50 — Ritone nostrano al quintale da 00 00 a 31 50; bertone da — a — ; ranghino id. da 28 — a 31 00; giapponese id. da 28 00 a 31 00 — Risetto al sacco di litri 120 da 21 00 a 23 00 — Mezzagrana id. da 17 0 a 18 00 — Pistino id. da 15 — a 17 —.

OLEGGIO, 30 aprile 1906.

Frumento al quintale da L. — — a — — — Avena da — — a — — — Meliga al sacco di litri 120 da 30 00 a 30 25 — Segala da 16 75 a 17 25.

### Foraggio.

CAVALLERMAGGIORE, 30 aprile 1906.

Fieno maggengo al quintale L. 5 00 — Fieno risetto id. 0 00 — Fieno terzuolo id. 0 00 — Paglia id. 0 00.

MONDOVI', 28 aprile 1906.

Avena al quint. da L. 21 50 a 22 00 — Fieno maggengo al mirio da 0 00 a 1 00 — Fieno risetto da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

NOVARA, 30 aprile 1906.

Fieno maggengo al quintale da L. 9 50 a 10 10 — id. agostano da 0 00 a 0 00 — id. terzuolo da 7 — a 8 — — Paglia di frumento da 4 a 4 50.

### Frutta e Verdura.

MONDOVI', 28 aprile 1906.

Patate v. al mirio da L. 1 10 a 1 25 — Patate n. da 2 00 a 3 00 — Cipolle da 1 25 a 2 75 — Spinaci 1 25 a 1 75 — Rape da 1 50 a 2 00 — Asparagi da 1 50 a 2 50 — Carciofi da 1 25 a 1 50 — Aglio da 5 00 a 6 00 — Cavoli da 2 — a 2 50 — Porri da 1 75 a 2 00 — Piselli da 0 00 a 0 00.

NOVARA, 30 aprile 1906.

Prezzi al sacco di litri 120 da L. 14 50 a 22 00 — id. dell'occhio da 10 00 a 12 00.

Lupini al quintale da 14 a 14 25 — Ravettoni a mitra da 21 00 a 22 00.

### Legna e Carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 30 aprile 1906.

Legna forte al miriagramma L. 0 00; id. dozzo 0 00

---

*Appendice della

## Storia di un Ufficiale

Il signor di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i balsamanti, il ferro, ecc... ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il « Carbone di Belloc ». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.

« Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire alcun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non ero più abituato da lunga tempo; continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato*: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni. Nancy, li 8 febbraio 1881.

SIGNORE DI ROBOTARD

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è nocivo contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo provenjente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierlo in un bicchiere di acqua pura, o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

È preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara**, 49, via Monforte, **Milano.**

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2. — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1,80 — Si trova in tutte le farmacie. 5784M-13

**UN BEL SENO** « BRUSTING » celebre specialità Inglese, unica che rinforzando le ghiandole mammellari in breve tempo sviluppi e rafforzi il petto della donna. **Effetto sorprendente.** — Scatola L. 5.75, per posta 6,40 in più. *Dott. VIDARI e VENTURINI - Policlinico, 49, Milano.* 8167M

## l'Acqua ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

**AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla Barba ed ai capelli bianchi ed inargentati colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

*Signori* ANTONIO MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della Vostra Antianizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle; ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendo scomparire totalmente la pellicola e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIERRE ERNESTO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione - 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 12 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

**In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.**

**Deposito generale di MIGONE & C. — Via Torino, 12 - MILANO.**

Deposito in **Torino**: P. Zopegni, via Mazzini — Comigi Bosso, via Quattro Marzo, 3 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 89-95. — Cooperativa Regionale Parrucchieri. — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8. — A. Tirone, via Garibaldi. — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 107

## Ingegneri - Industriali - Impresari

**TETTOIE** economiche, impermeabili, coperte con speciali **Cartoni-cuoio** rabbiati di lunga durata.
**SOTTOTEGOLE** Per impedire infiltrazioni d'acqua e per isolare dal freddo e dal calore applicare i **Feltri-tessuto** asfaltici.
**TETTI PIANI, TERRAZZE** Manto impermeabile speciale della Ditta, costruito con Feltri-tessuto e Cartoni-cuoio. La Ditta dà ampie garanzie.
**VETRI RETINATI** infrangibili per lucernari, serre, finestroni, passaggi, ecc. 7157

**Per campioni, prezzi e preventivi, Ditta BECCHIS e C. — TORINO, Via Baretti, 18.**

**SE PERDETE** i vostri Capelli Sopraccigli Baffi — Barba

*Fate immediatamente uso del Meraviglioso*

**PETROLE HAHN** RIGENERATORE ANTISETTICO

il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.

*Siate prudenti e evitate le contraffazioni*

che accelerano o fanno cadere i capelli

**Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert**

il solo efficace con composizione cresciuta da un quarto di secolo

All'ingrosso presso **F. VIBERT**, Chimico-Fabbricante

**89, Avenue des Ponts, LIONE**

## INCANTO

**Giovedì, Venerdì, Sabato** seguito la vendita di mobili in via Tenaro, 8, Alloggio di 8 camere. 9277

**PER CAMPAGNA** affittasi villino mobiliato con giardino cintato presso stazione ferroviaria, pochi minuti da Torino. — Rivolgersi portinaio via 4 Marzo, 14. c9256

**Amministratore di Case in Torino**

**TECNICO**

desiderando aumentare una sua clientela nel modo più serio, nuova casa da amministrare, dando ampie garanzie materiali e morali. — Scrivere N. c 9231, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**BAGNI DI MARE**

BORGIO VEREZZI (Savona-Ventimiglia), palazzina e appartamenti d'affittare. — Dottor SERRA, via Principe Tommaso, 26. c 9171

**Via Finanze, 9** si può vendere senza oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 7259

**COMPRO MOBILI d'occasione**

Riv. G. OTTINO, via Zecca, 10. c9411

**PASTA** per disinfettare i ratti, *hoje pensatore*; rammo per pulire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 84, accanto la teatro Rossini. 681

**Malattie Veneree**

Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 1-4 pom. 2106

**Levatrice**

ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete, Via S. Massimo 40. c9154

**Per trovare rapidamente** un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général à Lyon. 399 M

**SINDACATO SUBALPINO**

**di Assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro**

*Torino - Via Ospedale, 24 - Torino*

È vacante un posto di **Ispettore Tecnico.**

*Requisiti indispensabili:* 1° Laurea di ingegnere civile ed industriale; 2° Certificato di pratica fatta per due anni in uno Stabilimento industriale; 3° Età dal 30 ai 45 anni.

Si ricevono le domande fino al 30 Maggio.

c9290 **La Direzione.**

**SORBETTIERE** grandi e piccole per **fare gelati** presto e bene ad uso alberghi, pensioni e famiglie.

**Forme - Stampi** per gelati (*grandezze diverse*). - **MACCHINE ROMPIGHIACCIO** per ghiacciaia. - *Listino gratis a richiesta.*

**G. Candasse C.** Torino - Piazza Carlo Felice, 10. n. 11065

## " PICCOLI AVVISI "

(ordine alfabetico commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali cent. 10.
Corrispondenza presso ditte cent. 15.
(Minimo dieci parole).

### Offerte d'impiego. 1

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa e inviare circolari. Lavoro continuo ben pagato. — Scrivere Pubblicità, 10, rue Sans-Souci, Bruxelles. c9130

CERCANSI provette commesse per grandi magazzini. Esigonsi referenze prim'ordine. — Indirizzare domanda ad E. Bianchi, Galleria Nazionale, Torino. c 9034

CERCASI da primaria Ditta viaggiatore esperto ramo acciai, lime, utensili. Esigonsi referenze inoppugnabili. — Scrivere posta, Torino, T. P., 166. c9020

CERCASI balia di primo latte con primipara, età 25 a 32. — Rivolgersi LANFRANCHI, lavatrice, via Genova, N. 1. 9192

CERCASI signorina pratica contabilità, corrispondenza italiano e francese, ottime referenze. — Scrivere N. 9215, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI per grandioso negozio fiori prossima apertura, signora, signorina serissima, pratica vendita articoli, conoscente francese, inglese, tedesco, italiano. Inutili anonime. — Scrivere 9218, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 8769 F

CERCO penitrice per pasticceria-confetteria. — A. Genaio Piazza Vittorio, N. 1. c 9229

IMPORTANTE ditta di Torino cerca aiutante contabile, capace; con bella calligrafia e conoscenza lingue estere. — Offerte al N. c 9127, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Società commerciale cerca, per ufficio, giovani volontari, intelligenti e muniti di lievissima tecnica. Esigonsi ottime referenze. — Offerte alla cassetta N. 9131, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANOTTO dodicenne, educato, cercasi per apprendista negozio biancheria dettaglio. — Leopoldo GROSSO, via Roma, 12.

KINDERMAEDCHEN per sofort nach Annaveria gesucht. Offerten mit Zeugnisabschriften an cassetta 9046, *Haasenstein & Vogler*, Turin.

MONTEURS impianti riscaldamento vapore, trovano impiego stabile presentando serie referenze. — PORTA, via Berdin, 3. c 9197

MONTATORI elettricisti con ottime referenze cercansi subito. Scrivere (non presentarsi) *Haasenstein e Vogler*, cassetta 9172, Torino.

PER UFFICIO cercasi giovane dattilografo, pratico contabilità, corrispondenza, possibilmente con conoscenza stenografia e lingue estere. — Scrivere, indicando età, studi, posti occupati, preta a N. c 9041, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PIAZZISTI nelle principali città, viaggiatore cerca primario Stabilimento tipografico. Vogliono prove forte capacità produttiva. — Preposte, prelate a 3532, presso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 9050 F

SIGNORINA emancipata, avvenente presenza, ricercasi per padiglione Esposizione Milano. — Inviare possibilmente fotografia, che verrà restituita. FILOS, posta, Milano. c 9245

SIGNORA distinta, tedesca, conoscendo perfettamente italiano, francese, cerca posto come istitutrice, oppure corrispondente casa commerciale, guvernatrice, istitutrice. Ottime referenze. — Scrivere ANDLOVITZ MAJOLICA, 10 Trieste. c 9246

TRENTACINQUENNE, serio, distinta famiglia, licenza liceale, perfetta conoscenza francese, discreta inglese, potendo dare ottimazione, cerca impiego adeguato istruzione, disposto necessario tirocinio prima stipendio. — A. B. 17, posta, Torino. c 9010

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

CAUSA salute cedesi in Domodossola avviatissimo negozio terraglie, cristallerie, porcellane, assortimento in bottiglie, franchlin, sale docate, l'unico del genere. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario SCALADRINO Lorenzo. 9133 M

CERCANSI quarantamila, quattro mesi. Prima ipoteca casa, terreni sessantamila assolutamente reali. — Offerte N. c 9220, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA affittasi Canavesano, vendesi, pochissima spesa. Affare discreto. — DELU', Galliari, 12, Torino. c 9079

FARMACIA non concessa, affare splendido avvenire, vendesi minimo prezzo. Torino. — DELU', Galliari, 12. c 7704

RIBETTO antico negozio carrozzo posizione centrale. — Scrivere, o recarsi, sign. GABANOTTO Domenico, via 2. Secondo, 45, dalle ore 12 alle 14. c 9260

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI subito casa civile, pochi alloggi, costo circa 75 mila, privati, reddito minimo 5 0/0 non tanto eccentrica. Buona strada. Ritiro lunedì, 7. Esclusi mediatori. — Cassetta N. c 9170, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI villa di 10 camere circa, con giardino e terreno del *contorni* moderno, a mezza montagna, in ottima posizione e con comodità ferroviaria da Torino. — Scrivere con ampi dettagli alla cassetta c 9057, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO per stagione estiva in valle d'Aosta casetta semindipendente, possibilmente con giardino. — Scrivere PARETO, corso Marrlano, 15, Torino. c 9095

PALAZZINA mobiliata con giardino da affittarsi sui colli astigiani. Comodità ferroviaria ed acque minerali. — Rivolgersi PICOLLO Camillo, corso Valentino, 27, Torino. c 9176

LIRE 45.000. Villa in paese dintorni Saluzzo; 20 camere, giardino ombroso, dipendenze, scuderie, rimessa, acqua, comodità tramway, ferrovia. Buoni mediatori. — Scrivere Cassetta 8950, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI villa in Valsalice con terreno fabbricabile. — Via S. Domenico, 34. c 9153

VENDESI San Maurizio Opaglio (Lago Orta) Villetta elegantemente mobigliata, vista splendida. Ferrovia Gozzano-Alto. — Rivolgersi dott. MORANDI, Borgo Novarese.

VENDO qualunque condizione vasto tenimento con rustico-civile, tutte comodità. Posizione splendida, territorio Arquà; prezzo lire 150 mila circa. — Gosio, San Quintino, 22, Torino. c 9049

VILLA undici camere mobigliate, con giardino ed orto, d'affittare per la stagione estiva in Comune di Torrazzo (presso Lanzo), posizione splendida. — Rivolgersi portinaio via Principe Tommaso, 7. c 9217

### Domande d'impiego. 2

CONIUGI ventunenni, senza prole, da due anni ammogliati, bella presenza, cercano occuparsi da portinaio e domestico in casa privata. Ottime referenze. — Scrivere G. D., fermo posta, Calamandrana, provincia Alessandria. c 9038

DISTINTA signorina, bella presenza, attiva, cerca occuparsi presso negozio di lusso come commessa, nella stessa. — Scrivere posta: IOLANDA 300, Torino. c 9161

DOTTORE in legge, giovane, dispondendo referenze, cauzione, occuperebbesi presso buona ditta; società assicurazioni, studio affari. — Rivolgersi Studio Commerciale, via Roma, 35. c 9198

GEOMETRA trentenne, abilissimo lavori, trattative con Imprese, costruzioni per miglior mento potestole. — Scrivere N. 8302, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9222

SIGNORINA seria, ottime referenze, s'impiegherebbe presso ufficio o negozio come scrivana. — C. VITTORIA, via Monte Rosa, 26, Torino. c 927'

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTO primo luglio alloggio 12 camere, gabinetto da bagno completo, grande veranda, due spaziosi terrazzi, riscaldamento termosifone, in palazzina signorile. Posizione splendida, sito aristocratico. — Via Bellavista, 6, (Monumento Crimea). c 9226

ALLOGGIO signorile in palazzina, 10 camere, primo piano, esposizione soleggiata, calorifero, gas, elettricità, due soffitte. — Corso Vittorio, 9. c 9174

ALLOGGIO di 12 camere al 2° piano; altro di 7 camere al 4° piano, d'affittare pel primo ottobre 1906, corso Valentino, 2. c 9189

CERCASI subito piano terreno, casa signorile, comodità moderne, nove, dieci ambienti, possibilmente su corso. — BOLSAMI, Ottavio Revel, 15. c 9120

NELLE vicinanze del Dock e di Porta Susa, via Perrone, 3, affittansi pel 1° ottobre ampi locali della superficie di mq. 750 circa, di cui 400 a piano terreno sopraelevato e 350 al piano sotterraneo, ecco e bene illuminato. Adatti per *magazzini di granaglie, per uffici, per istituti*, ecc. 3002

**Camere mobiliate e Pensioni. 6**

APPARTAMENTINO signorile, giardino, aspetto villino, comodità. Pensione accurata. — Via Sant'Alessimo, 17. c 9241

PENSIONE presso signora seria, vicino Porta Nuova. — 1905, A. V., posta. c 9204

SCELTA pensione, volendo elegante camera, Porta Nuova. — Giornaliero, via Sacchi, 4. c 9154

STRANIERO cerca camera elegantemente ammobigliata 1° o 2° piano, presso distinta famiglia dove avrebbe occasione di praticare la lingua. — Scrivere P. S., posta. c 9173

### Annunzi varii. 7

ACQUISTEREI motore a gas forza da 3 a 5 cavalli. Indicare prezzo ristretto. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, N. 9121, Torino.

AUTOMOBILE « Fiat » 1904, 16 HP, con completa carrozzeria, in perfetto stato, da vendere. — Domando a cassetta 9047, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BICICLETTA occasione a prezzo incredibile. — CAPPELLI, via Bertola, 15. c 9226

CAVALLO elegante, velocissimo trottatore, sincero, garantito con charrette, vendesi. — A. O., corso Raffaello, 22. c 9150

CERCASI per piccola casa la costruzione, finestre, inferriate, portina e porte interne. — Fare offerte cassetta 9126, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI contraccambiare conversazione italiano con francese. — Scrivere P. M. 14, posta. c 9089

CHIASSILI completi, chiambrane, porte usate e finestre da vendere. — 20, Valsalice. c 9233

GRAMMOFONO nuovo, con dischi, vendo. — Oreficeria PAVITO, via San Massimo, 40. c 9172

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, viraniere, cerca, con buon impiego presso primaria casa in Torino, sposerebbe signorina gentile e seria con piccola dote od anche senza. — Scrivere S. P. 60, posta. c 9206

LEZIONI francese. Professore nazionalità. Conversazione, preparazione esami, traduzioni, corrispondenza. — Via Arcivescovado, 1 B (angolo via XX Settembre). c 9073

LEZIONI inglese. Professore nazionalità. Conversazione, preparazione esami, traduzioni, corrispondenza. — Via Arcivescovado, 1B. c 9076

LEZIONI tedesco. Professore nazionalità. Conversazione, preparazione esami, traduzioni, corrispondenza. — Via Arcivescovado, 1B. c 9075

SIGNORINA dà lezioni di piano. — Rivolgersi via Cavour, 24. c 9196

VENDESI vettura Victoria, ottimo stato, primaria fabbrica. — Rivolgersi sig. ROSINO, via Bava, 5. c 8893

VENDO trattato moderno diritto penale Cogliolo, d'occasione. SAVARRO, via Orfane, 7. c 9155

EFFE. Giorno 8, salvo contrordine, farò recapitare scritto. Scrivimi in particolare, adorata; ne ha tanto bisogno. Tuo per la vita. c 9250

EFFE. A modificazione, scritto verrà recapitato giorno 8. Tenerezze infinite. c 9251

FIGURINA bruna, cappello viola, perso Fiell C. S. Maurizio, discese Porta P. lunedì ore 18, sarebbe gentile dar mezzo scrivermi? — C. C. 353. c 9243

FIORI e piante. Caddi dalle nuvole. Mai potevo immaginare equivoco. Vorrei ridere, e mi piango. Come potesti ingannarti tanto, angosciandomi? c 9252

LA SIGNORINA smarrita ripetutamente al caffè di lunedì sera seguita dalla Bocca, lungo via Roma e Piazza Castello, è vivamente pregata di permettere al suo ammiratore di parlarle o scriverle, indicandogli mezzo. — ZENO, fermo posta. c 9219

SIGNORINA bruna, affettuosa cerca amico contraccambio affezione. — Scrivere posta, via Mazzini, A. Z. c 9195

R. N. Andai vedere, esiste lettera a questo indirizzo, succursale 1. c 9190

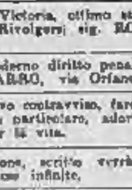
29. TEATRO. L'amo da lungo tempo. Struggemi inesprimibile desiderio. Sempre fedele. c 9245

**Bicicletta** splendida, come nuova, vendo qualunque prezzo. Piazza Madonna Angeli, 8, portinaio. c 9242

**Bicicletta inglese** Vendo a prezzo d'occasione **Orologeria** via Mazzini, 22. c9246

**Pianoforti** di lusso e d'occasione. Bassoli, via Carrozzai, 6. Nuove, grande deposito. Vendita, cambi, noleggi. **Prezzi minimissimi.** Accordatore Altare. c7271

**Gabinetto Magnetico**



**TORINO** via Lagrange, n. 37, p. I, la Sonnambula Consulti di malattie e curiosità di presenti e di corrispondenza. c 7703

**Bustaie** Cercansi abili lavoranti. Una apprendista. Lavoro in casa dell'ingegnere. — Manifattura Busti, CUCCO, corso Vitt. Eman., 36. c 9170

**Ville di Salute Cougnet**

per signore e signorine a Torino che vogliono curare le malattie nervose e mentali tranquillamente

**MONCALIERI (Torino)**

*Direttore sanitario* **Dott. Cougnet cav. Filippo**
*Medico assistente:* **Dott. Boccardo Carlo.**

**La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione e convenienze.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla **Farmacia Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 4519

**ISTITUTO OPOTERAPICO**

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**

**MALATTIE NERVOSE** Esaurimenti, perdita seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sanilità precoce **CURE SPECIALI**

Cav. Dott **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 6-10 - 12-15 - 18-19

**LE ERNIE**

**sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettro-galvanico MAZERON** modelli 1905 con o senza molle, superiore a qualsiasi sistema **si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo.** Attestati di guarigione ci distiuti me diei. Cura per corrisp. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4. **J. Mazeron**, specialista, via Po, 27, p. 1°, **Torino.** 716

**Rigenerazione e ricolorazione primitiva del CAPELLI e della BARBA coll'uso della vera Acqua FEDORA**

Non fallisce mai nel rendere ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne fa crescere il rinascimento, rendendo loro una forza morbidezza ed eleganza da apparirsi qualsiasi acconciatura. — Dep. in **Torino** PAOLO BOGGIO, farm. corso Vitt. Em., 84 (piazza del monumento). — Flac. da L. 1, 1,75, 3. Pacco postale cent. 9 e dai principali profumieri. 6220

**PALCHETTI** speciali sovrapponibili **Il si PAVIMENTI sua** ed. trebbi, ecc. — Lavori garantiti, 10 **DEITA e TINIVELLA** *Via Rosa, (presso via Artisti), 19, TORINO.* - Telef. 18-19.

**VINI**

**all'Ingrosso!!**

**Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40** la brenta gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2,40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brinidisi**, qualità eccezionale a **L. 20** al quintale Marsala fattorie particolari. **Vini finissimi da bottiglia:** Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0 **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino TELEFONO INT. 17-03.** 151

**VILLARS** sull'Ollon - **Alpi Vodesi Svizzera** (1300 M. s. M.) 9151M

**Ferrovia Bex-Villars** (Linea del Sempione). Magnifico soggiorno di primavera e d'estate. Recente apertura del

**Grand Hôtel Muveran**

installato completamente a nuovo con ogni confort moderno Riscaldamento centrale. Luce elettrica. Ascensore. — *A richiesta prospetto illustrato.* **Ch. Gaillard.**

**Levatrice** ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete, Via S. Massimo 40. c9154

**Per trovare rapidamente** un posto in Francia o all'estero scrivere all'Office Général à Lyon. 399 M

**SINDACATO SUBALPINO**

**di Assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro**

*Torino - Via Ospedale, 24 - Torino*

È vacante un posto di **Ispettore Tecnico.**

*Requisiti indispensabili:* 1° Laurea di ingegnere civile ed industriale; 2° Certificato di pratica fatta per due anni in uno Stabilimento industriale; 3° Età dal 30 ai 45 anni.

Si ricevono le domande fino al 30 Maggio.

c9290 **La Direzione.**

**VINI**

**all'Ingrosso!!**

**Vini extra fini e superiori da pasto a L. 11,40** la brenta gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2,40** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brinidisi**, qualità eccezionale a **L. 20** al quintale Marsala fattorie particolari. **Vini finissimi da bottiglia:** Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0 **CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino TELEFONO INT. 17-03.** 151

**VILLARS** sull'Ollon - **Alpi Vodesi Svizzera** (1300 M. s. M.) 9151M

**Ferrovia Bex-Villars** (Linea del Sempione). Magnifico soggiorno di primavera e d'estate. Recente apertura del

**Grand Hôtel Muveran**

installato completamente a nuovo con ogni confort moderno Riscaldamento centrale. Luce elettrica. Ascensore. — *A richiesta prospetto illustrato.* **Ch. Gaillard.**

**CATALOGO GENERALE**

**GRATIS**

**PREMIO**

**del 10 per °/o**

sull'importo acquistato, nonchè il rimborso della differenza pagata in più, a tutti coloro che potranno formalmente provare di aver comperato altrove articolo migliore ed a prezzo inferiore di quello pagato nei

**GRANDI MAGAZZINI di ERCOLE BIANCHI**

Galleria Nazionale - Telefono 13-25
Portici di Piazza Castello, 19 - Telefono 18-41
**TORINO**

È dunque imminentemente stabilito che in nessun luogo si può acquistare migliore articolo ed a minor prezzo, di quello che viene praticato dai

**GRANDI MAGAZZINI di ERCOLE BIANCHI TORINO** 9074

**dietro**

**RICHIESTA**

CALZE — **ARTICOLI** catalogi di **alluminio** e forte smalto MARCA **LEONE** — *Tappeti - Tende Tolerie* - Pantofole ecc. — **TUTTE** le **Novità** del **GIORNO**

GUANTI — **LAMPADE** cristallerie porcellane maioliche **POSATERIE** d'ogni specie — tutto ciò che può abbisognare per la **CASA** — **OROLOGI** pendole ed articoli per **REGALI**

BASTONI — VENTAGLI

**"ZURIGO"**

*La più potente Compagnia di Assicurazioni di Europa* **nei rami Infortuni e Responsabilità civile.**

Capitale sociale Fr. 10.000.000 - Fondi di garanzia oltre Fr. 27.000.000

**Assicurazioni di automobili per danni ai terzi.**
**Assicurazioni di infortuni per qualsiasi persona.**
**Assicurazioni degli operai contro gl'infortuni sul lavoro**
**Assicurazioni di responsabilità civile d'ogni genere.**
**Assicurazioni contro i furti con scasso e con violenza.**

IN OGNI RAMO 9006

**Tariffe le più miti - Condizioni le più liberali - Massima correntezza**

**Agenzia generale: TORINO, VIA XX SETTEMBRE, 62 - Telefono 23-57.**

**FERRO-CHINA-BISLERI**

**Liquore tonico ricostituente del Sangue.**

**NOCERA-UMBRA**

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in **TORINO** 1553M

**FLLI PAISSA,** Piazza San Carlo, 8

**LODEN DAL BRUN - SCHIO** - Primavera-Estate 1906

**Ulster** leggeri per Uomini e Ragazzi.
**Paletot** fantasia Novità per Uomini da mezza stagione.
**Mantellino** per Cicliati e per Signora.
**Vestiti** completi di stoffe fantasia e cot.
**Vestitini** per Bambini e Bambine.
**Giacche** di tela e di Orléans p. estate.
**Spolverini** da viaggio.
**Cambielette e Sottane** di tela, seta, ecc., per Signora.
**Calze - Maglie - Berretti - Coperte.**

Ricco assortimento di disegni ultima novità.

Confezioni perfette - PREZZI RIDOTTISSIMI - Cataloghi e campioni gratis a richiesta.

7042V Scrivere **LODEN DAL BRUN - SCHIO.**

**MOBILIO** I migliori acquisti di mobili e suppellettili, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 **TORINO** c 9(

A prezzi di liquidazione **CALZATURE** per uomo, signore e ragazzi. **TOMAIE di fabbricazione 1905** Visitare i nuovi elegantissimi modelli. Lavorazione perfettissima **T. ZARAMBELLA** *TORINO, Corso Vitt. Em., 96, ang. via Donati.* 8506

**Abili Formatori** (per lavoro a cottimo ben pagato, 50 a 80 cts. all'ora). Abili *gettatori in gesso* ed *operai giornalieri* (con 41 a 46 cts. e con 37 a 44 cts. all'ora), nonchè abili *colaresi* (con 46 a 65 cts. all'ora) troverebbero lavoro duraturo presso M. STREICHER, Cannstatt (Virtemberga), Fonderia e Fabbrica di caldaie. 1032 M

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione serie, rimunerativo — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 37, Milano.* - Laboratorio senza succursali. c

**FERNET BRANCA**

Deposito Principale: **via Lagrange, 17, Torino.**

VENDITA - DEGUSTAZIONE Liquori Esteri - Nazionali. c 6598

**AMENO (Novara)** trovasi vacante l'ufficio di segretario comunale colla stipendio annuo di L. 1600 lorde, più quota diritti. Le domande, corredate dai certificati penali, di idoneità, di sana costituzione, dovranno presentarsi prima del 15 prox. maggio. 8705 M

**Grandioso assortimento di Boa e Stole** di piume di struzzo e fantasia. PREZZI DI FABBRICA - RIPARAZIONI, presso Ernesto Lambard, via Roma. Negozio rimpetto la Galleria Natta. c4295

**500** e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta **A. Biobetta e C.**, piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 422

**I PRESERVATIVI** ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono listino. c 9200

**AFFITTASI** al presente l'antico ed avviato Albergo **Il Casino di Campagna** posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoni, via S. Quintino, 2. 150

**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**

ISOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITA della Ditta 11

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✦✦ VINO VERMOUTH

**GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO**

Creme e Liquori ✦ Sciroppi e Conserve

**TAVOLETTE DI Micranina**

*Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenze e febbri.*

Vendonsi in tutte le farmacie al Regno. 34

*Esigere flaconi originali colla* MARCA LEONE.